Anno 65° — C. C. sulla Posta — TORINO, Sabato-Domenica 18-19 Aprile 1931 - Anno IX — Num. 93

LA STAMPA DELLA SERA

Fraugar non Sector

IN ITALIA e COLONIE ogni Numero Centesimi 50 — REDAZIONE - Preni per abbonarsi ai ritardo, inviare il cambio a mezzo vaglia postale, assegni bancari o cheques. Un numero separato Cent. 50. Arretrato cent. 1 — Necrologie, Partecipazioni, Ringraziamenti, Ringraziamenti mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i piccoli avvisi, mediante la tassa sulle inserzioni. Nel testo del giornale: Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Ingegneri ed Architetti - Chiesa, L. 12 per linea scritta. Pagamento anticipato — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi, ultra, anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14; nell'ediz. del mezzi: anno L. 80, Sem. L. 41, Trim. L. 21 - Estero: Anno L. 100, Sem. L. 78 - Trim. 38. — Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Nella Spagna inquieta

Oscura situazione a Barcellona

Manifestazioni a Bilbao per uno Stato basco

Madrid, 18, sera.

Il conflitto catalano, che si riteneva finito mercè la formula di creare uno Stato catalano in seno alla Repubblica spagnuola, è risultato in una fase critica, in seguito alla dichiarazione del Presidente Zamora per cui Madrid si riserva il diritto di imporre tasse in Catalogna; mentre uno dei famosi principali degli autonomisti catalani è che i contribuenti della Catalogna pagano le tasse per tutto il resto della Spagna.

Tre dei principali Ministri si sono recati in volo a Barcellona per riprendere le trattative.

I Ministri del Governo provvisorio dello Stato catalano hanno tenuto una riunione e quindi hanno diramato una nota in cui, fra l'altro, si mettono in evidenza gli avvenimenti passati. Nella riunione è stato deciso di proseguire il lavoro per la formazione dello Statuto catalano, che, dopo l'approvazione dell'assemblea delle Municipalità catalane, sarà presentato all'approvazione delle Cortes Costituenti.

La nota mette infine in rilievo che la massima cordialità è regnata fra i partecipanti alla riunione e che la grandiosa opera innovatrice sarà realizzata in tutta la Spagna.

La rivoluzione e l'Esercito

Tale dichiarazione è stata letta in pubblico, innanzi a numerosa folla, e poscia il colonnello Macia ha pronunciato un discorso.

Un fatto interessante: fra le nuove nomine è quella, prima nella storia di Spagna, di una donna ad una carica importante. Si tratta della nomina di Victoria Kent alla Direzione generale delle prigioni spagnuole.

Il Governo ha stabilito che d'ora innanzi i soldati non saranno obbligati ad assistere alla Messa domenicale. Le funzioni religiose continueranno ad essere celebrate nelle caserme, ma l'assistenza ad esse sarà facoltativa.

Tutti i corpi dell'Esercito hanno adottato la bandiera tricolore repubblicana. Le vecchie bandiere saranno solennemente depositate nei varii Musei. Le nuove bandiere potranno recare le decorazioni conquistate. Esse recheranno lo scudo di Spagna, sormontato dalla corona murale, rappresentante la Repubblica.

Tale emblema, derivante dalla prima Repubblica spagnuola, è autorizzato anche per tutti i documenti ufficiali.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo ha avuto l'adesione del Consiglio superiore bancario. Il Ministro ha annunciato anche che il vice-Governatore della Banca spagnuola ha manifestato adesione incondizionata al regime repubblicano, a nome dell'Istituto di emissione.

Il Ministro Lerroux ha dichiarato ai giornalisti che la politica estera della Repubblica sarà essenzialmente pacifica, poichè la Repubblica, basata sulle grandi masse popolari, vuole la pace e la fratellanza internazionale. Saranno mantenute relazioni di amicizia con tutti i Paesi e specialmente con quelli il cui regime è simile a quello spagnuolo.

Dichiarazioni di Prieto

Il Ministro ha aggiunto che saranno serrati più forti i vincoli con le Repubbliche ispano-americane, col Portogallo e coll'Italia, evitando rigorosamente di intervenire nelle faccende interne dei singoli Paesi.

Lerroux ha concluso, dicendo che saranno intavolati negoziati per risolvere il problema doganale e che reciproche concessioni saranno rinforzate le relazioni con l'America, essendo desiderio del Governo repubblicano di mantenere rapporti intimamente stretti coi Paesi democratici.

Il Ministro delle Finanze, Prieto, ricevendo i giornalisti, ha detto, fra l'altro, che tutte le operazioni di credito, compiute durante il periodo della dittatura, saranno rispettate, anche se esse non corrispondono a tutti i requisiti legali. Dopo aver detto che egli farà rispettare e soddisfare tutti gli impegni presi dai precedenti Governi, ha invitato i giornalisti a smentire formalmente che il Governo abbia intenzione di ridurre il cifro dei conti correnti fino al 10 per cento.

Il Governo è d'accordo con la Banca di Spagna e con la Banca privata per accordare tutte le facilitazioni in questa materia.

Il Ministro ha poi aggiunto che, dinanzi all'evidente esodo dei capitali, il Governo, pur non volendo adottare misure restrittive, ha tuttavia dato in proposito istruzioni formali alle guardie di dogana: tutte le evasioni di capitali, superiori alle 5000 pesetas, saranno colpite con le penalità più rigorose.

Parlando sul controllo dei cambi, il Ministro ha dichiarato che il Governo non interverrà sui corsi delle monete estere. Richiesto in merito alle sue dichiarazioni riportate dalla stampa francese, che davano due opinioni, una sul mantenimento della tendenza alla stabilizzazione e l'altra sull'astensione, il Ministro ha detto che nessuna delle due opinioni è esatta ed ha aggiunto di aver detto soltanto, intervistato mentre era in treno, che non è il momento. Nell'avvenire si vedrà.

Berenguer si costituisce

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti, con cui vengono collocati a disposizione gli ufficiali della Casa militare del Re, quelli della Scorta reale e della Guardia degli alabardieri, dichiarando disciolti questi due ultimi Corpi armati.

Il colonnello Paz, che comandava il Reggimento di artiglieria ammutinatosi nel 1929 a Ciudad Real, è stato promosso al grado di generale di brigata.

L'ex-Presidente del Consiglio, generale Berenguer, ha fatto ritorno a Madrid. Egli si è recato dal Ministro degli Interni, al quale ha chiesto di essere arrestato per rispondere delle accuse mossegli dal regime repubblicano, circa la condanna a morte dei capitani Galan e del tenente Garcia Fernandez.

Il Ministro ha risposto di non poter ordinare l'arresto, poichè tale provvedimento può essere preso soltanto dall'autorità giudiziaria, ed ha soggiunto che occorre prima istruire legalmente il processo per poter emettere il mandato di cattura.

Allora il generale Berenguer ha dato la parola d'onore di rimanere a disposizione dell'autorità per presentarsi alla Magistratura quando sarà chiamato a farlo. Si crede che un formale atto di accusa contro Berenguer verrà presentato all'autorità giudiziaria lunedì. Intanto si apprende che l'ex-Primo Ministro intende recarsi oggi stesso dal Presidente Zamora.

Il Consiglio dei Ministri, riunito iersera, ha deciso fra l'altro di cambiare il nome a delle unità della Marina: la corazzata «Alfonso XIII» verrà ribattezzata col nome «España», l'incrociatore «Reina Eugenia Victoria» si chiamerà «Repubblica» e l'incrociatore «Principe Alfonso» (quello che ha portato l'ex-Sovrano da Cartagena a Marsiglia) diverrà «Libertad».

Il tenente del Genio Garcia Molino è stato arrestato per aver percorso, il giorno della proclamazione della Repubblica, le strade di Madrid portando una bandiera repubblicana. Egli era pure entrato nel Ministero dell'Interno, sventolando il vessillo. Il motivo della punizione del tenente Garcia Molino è che i militari non debbono intervenire in alcuna manifestazione a carattere politico.

Si ha da Bilbao che i nazionalisti avevano intenzione di proclamare la Repubblica basca. Il presidente del Consiglio municipale si è opposto e ha fatto appello ai Reggimenti della guarnigione e alla Polizia, che hanno impedito il tentativo dei nazionalisti, i quali erano del resto poco numerosi. Non viene segnalato alcun incidente.

Il comandante Franco, nel prendere possesso della Direzione dell'Aeronautica al Ministero della Guerra ha pronunciato un discorso, nel quale ha raccomandato a tutti gli aviatori di servire lealmente il nuovo regime. Egli ha poi annunciato di proporsi di ricostruire integralmente l'organizzazione del servizio dell'Aeronautica, quale era prima del 15 dicembre scorso.

Cile e Bolivia

riconoscono la Repubblica spagnuola

Madrid, 17, sera.

I Governi della Bolivia e del Cile hanno riconosciuto il nuovo Governo della Repubblica spagnuola.

Nessun riconoscimento ungherese

Budapest, 18 sera.

Una nota ufficiale dice è stato pubblicato che l'Ungheria avrebbe ufficialmente riconosciuto la Repubblica spagnuola.

La situazione è invece la seguente: Il Ministro di Spagna a Budapest ha portato ufficialmente, verbalmente e per iscritto, a cognizione del Governo ungherese la costituzione della Repubblica spagnuola. Il Governo ungherese non ha dato alcuna risposta in merito a tale comunicazione.

L'informazione secondo la quale l'Ungheria avrebbe riconosciuta la Repubblica spagnuola è dunque erronea.

Re Alfonso a Parigi

Dichiarazioni del duca di Miranda

Parigi, 18 sera.

Re Alfonso XIII non è uscito ieri nel pomeriggio dall'albergo, ed ha lavorato in compagnia del Duca di Miranda e di alcuni segretari, in un ufficio che il Re fatto preparare nel suo appartamento. L'Infante Don Jaime e il suo più giovane fratello, Infante Gonzales, sono usciti ieri per una breve passeggiata, in compagnia di un sacerdote spagnuolo, loro precettore.

Circa un migliaio di personalità appartenenti all'aristocrazia francese, fra cui il generale De Castelnau e la sua famiglia, il generale Lassen, addetto alla Presidenza della Repubblica e l'ex-Presidente della Repubblica Millerand, hanno apposto la loro firma nel registro dell'albergo.

Il Duca di Miranda, Gran Maestro della Corte di Spagna, ha ricevuto ieri con grande affabilità i giornalisti, rispondendo volentieri alle loro domande, evitando però con cortese diplomazia di rispondere a quelle di natura piuttosto delicata.

Egli ha dichiarato che era incaricato, da parte di Re Alfonso, di esprimere tutta la commossa riconoscenza del Re per le accoglienze fattegli al suo arrivo a Parigi. Il Re non farà alcuna dichiarazione, non volendo creare difficoltà alla Francia, dalla quale ha avuto prove di amicizia. Il Duca, continuando, ha detto che egli ignorava la durata del soggiorno della Famiglia Reale a Parigi. Il Re prenderà una decisione in proposito, entro due o tre giorni.

Il Duca di Miranda ha insistito quindi che il Re desidera evitare qualsiasi manifestazione e passare incognito e inosservato. Egli ha detto che la Famiglia Reale conosce gli ultimi avvenimenti soltanto attraverso le notizie dei giornali e che il Re non ha ancora avuto tempo di riflettere sulla sua futura condotta verso la Spagna; probabilmente egli attenderà i risultati delle elezioni, che non potranno aver luogo che fra un mese al più presto.

Dinanzi all'Ambasciata di Spagna gli agenti di polizia sono stati aumentati per impedire qualsiasi manifestazione. All'interno dell'Ambasciata il signor Rolland, incaricato di Affari, cura il disbrigo degli affari correnti.

Un «ultimatum» portoghese

alle truppe ribelli di Tamara

Lisbona, 18 sera.

Il Governo portoghese annuncia che un «ultimatum» è stato lanciato alle truppe ribelli, accantonate nell'isola di Tamara, da parte del comandante della spedizione militare. Questo «ultimatum» dice che, se i ribelli non fanno immediatamente sottomissione, le truppe lealiste entreranno in azione contro le loro posizioni.

Parecchi aeroplani hanno sorvolato oggi la città di Tamara e hanno lanciato proclami, raccomandando agli abitanti di non unirsi ai soldati ribelli.

I ribelli hanno sequestrato due navi pattuglia e una nave di quattromila tonnellate, che effettua il servizio fra le Colonie portoghesi e la capitale.

Macia vuole la separazione della Chiesa dallo Stato

Madrid, 18, sera.

Il colonnello Macià ha confermato che la separazione della Chiesa dallo Stato sarà uno dei capisaldi della futura Repubblica catalana. Data però la delicatezza e complessità del problema, non ha dichiarato in qual modo tale risultato vi tenga possa essere raggiunto.

Il viaggio dei Principi di Piemonte continua fra manifestazioni di giubilo

Tripoli, 18, sera.

I Principi di Piemonte hanno dedicato la quarta giornata della loro permanenza in Tripolitania alla visita delle località sulla costa orientale, recandosi ad Homs e Slitz.

Il corteo reale si è mosso verso le ore otto. Accompagnavano gli Augusti Principi il Ministro delle Colonie De Bono, il Governatore e la marchesa Badoglio, i marchesi Brivio, il gen. Cleric, il vice-Governatore Rava coi loro rispettivi seguiti.

Il grandioso corteo

Il corteo, dopo aver percorso il magnifico viadotto alberato di Sidi Nesri, si è soffermato all'ingresso del villaggio agricolo, ove trovavansi riuniti il Fascio, le organizzazioni e le scuole di Fornaci e Ain Zara, i concessionari agricoli e le famiglie coloniche della fertile zona. Due bambine, appartenenti rispettivamente alle scuole di Fornaci e Ain Zara, hanno offerto alla Principessa di Piemonte due mazzi di fiori, quindi il corteo si è rimesso in movimento tra gli alalà dei fascisti e i calorosi applausi dei presenti.

E' stato così attraversato la vasta zona di Tagiura, la zona di concessioni agricole e la zona ove si svolgono gli efficaci lavori di rimboschimento, effettuati dall'Ufficio agrario.

Lungo tutta la strada, sulle abitazioni rurali delle nuove concessioni agricole, sventola il tricolore. In località Gangaragullu, al 63.o chilometro, si trovavano riuniti ad attendere i Principi, rappresentanti delle importanti concessioni agricole locali e tutti i componenti delle famiglie coloniche della zona, le scuole e varie centinaia di indigeni giunti dalle più lontane località per rendere omaggio ai Principi.

Questi, ricevuti dal Commissario regionale di Gefara, Monatero, e dal delegato circondariale, dott. Zecchettini e dalle altre autorità, si recano alla sede della Mudiria, ove avvengono le presentazioni dei concessionari agricoli e delle notabilità italiane ed indigene. I Principi sono stati salutati all'arrivo e alla partenza da grandi dimostrazioni.

Sosta sul percorso

Altra sosta lungo il percorso avviene in località Gasr Chir, ove sorgono una vasta concessione agricola e le case coloniche del nuovo villaggio africano, ai cui lavori sono adibite varie famiglie coloniche, trasferitesi in Tripolitania dalla Tunisia. All'altezza della prima abitazione si stende una grande striscia tricolore, con la scritta: «Viva i nostri amati Principi» e tutte le case coloniche sono imbandierate. Lungo la strada si trovano schierati tutti i componenti delle famiglie e gli alunni della scuola con i loro insegnanti, che accolgono l'arrivo dei Principi con una grande, entusiastica dimostrazione. Un bambino, figlio di agricoltori, offre alla Principessa un mazzo di fiori, mentre tutti i presenti applaudono calorosamente.

Il corteo prosegue verso Homs, giungendovi verso le 11, accolto da straordinario entusiasmo. La città è tutta decorata da grandi bandiere, con gli edifici artisticamente ornati di fogliè, piante e tappeti. E' tutto uno sventolio di tricolori. Il Municipio e la Federazione avevano pubblicato nobili manifesti. Lungo il percorso sono schierati il Fascio e le organizzazioni fasciste, i combattenti, le scuole, la cittadinanza metropolitana ed indigena, nonchè numerosi cavalieri, montati su destrieri sfarzosamente bardati.

Attendono il passaggio il Commissario generale Rollini e le altre autorità locali, nazionali e indigene.

Il Regime e le Colonie

Uno studio del Ministro De Bono

Roma, 18, sera.

Il Ministro delle Colonie, on. De Bono, ha dettato, in occasione del viaggio dei Principi di Piemonte a Tripoli, un ampio studio sulle colonie italiane, che apparirà nel prossimo numero della *Rassegna Italiana*.

L'articolo, accompagnato da carte geografiche, è documentato da rilievi statistici che dimostrano i progressi conseguiti per impulso, animatore e realizzatore, del Fascismo. Fra l'altro il Ministro dice:

«La graduale conquista agricola delle steppe della Tripolitania e il rimboschimento delle sue dune, coperte da un manicotto arboreo, sono realtà grandiose e visibili, non meno che le opere di sbarramento del Gasc a Tessenei e dell'Uebi Scebeli a Belgari ed a Genale, per l'irrigazione di migliaia di ettari, destinati alla produzione coloniera, della quale abbiamo tanto bisogno. Il periodo di governo mussoliniano, e soprattutto il quadriennio 1927-30, rappresenta un periodo di intenso e proficuo fervore nelle nostre terre di Africa, sia nel campo politico e militare, che in quello amministrativo-economico: fervore dovuto alle menti alacri e agli spiriti appassionati che, in quegli anni ebbero la direzione dello studio delle questioni coloniali.

«Sinteticamente considerata, l'attività dell'amministrazione è soprattutto rivolta a consolidare, nelle sue colonie libiche, l'effettivo e saldo dominio dell'Italia; a rendere, oltre che di fatto, giuridicamente perfetto il suo possesso sui territori della Somalia settentrionale, a migliorare la favorevole situazione politica dell'Eritrea, nei rapporti con l'Abissinia e con l'Arabia meridionale.

«Nei tre ultimi anni ricevono notevole impulso e miglioramento le comunicazioni marittime, con l'entrata in servizio di veloci e comode motonavi, che toglono anche le colonie più lontane dall'isolamento. La rete ferroviaria di ciascuna colonia sarà oggetto di studio, per un diverso assetto logistico dei loro tracciati più rispondenti ai bisogni del traffico e alla salvaguardia della pubblica e privata economia. Nel 1926 sono riformati i quadri del personale coloniale, per dare al movimento il carattere di maggiore elasticità e maggior adattamento alle funzioni varie e complesse. Le suddivisioni amministrative e politiche delle colonie dell'Africa orientale sono radicalmente riorganizzate: meglio definite quelle della Libia. Nei limiti della possibilità di bilancio, ai servizi pubblici indistintamente sono apportati quei perfezionamenti che la moderna tecnica suggerisce. In complesso si può affermare che l'amministrazione speciale, nel quadriennio 1927-30, ha avuto cure assidue e amorevoli per le sue terre d'Africa, dove funzionari, ufficiali e coloni si sentono perfettamente assistiti nella loro quotidiana e cruda fatica, dove le popolazioni indigene ogni giorno di più apprezzano lo sforzo che la loro redenzione costa all'Italia».

Il Ministro passa poi ad esaminare partitamente l'andamento delle quattro colonie italiane, ponendo in evidenza il proficuo lavoro in esse compiuto. Dati eloquenti sono quelli del movimento commerciale e marittimo della Tripolitania, che passa da circa 225 milioni di lire, nel 1925, a oltre 760 milioni di lire, nel 1929, mentre le entrate proprie alla colonia salgono da 54.800.000 nell'esercizio 1925-26, a ben 101 milioni e mezzo nell'esercizio 1929-30.

La vasta e molteplice attività della colonia infine trova riscontro nella importanza delle cifre del movimento bancario, che, dal 1925 ad oggi, ha avuto un rilevantissimo sviluppo.

L'ordine del giorno

per la riapertura della Camera

Roma, 18, sera.

Giovedì prossimo, 23 corrente, la Camera riprenderà, come è noto, i suoi lavori per procedere all'esame e all'approvazione dei restanti bilanci e dei disegni di legge presentati, durante le vacanze pasquali, dal Governo.

Nel pomeriggio di oggi è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la prima seduta di giovedì: esso, contrariamente a quanto è stato pubblicato, reca l'esame e l'approvazione di parecchi disegni di legge riguardanti il R. Osservatorio di Collurania, i ruoli organici del personale del Ministero delle Corporazioni (in cui è stata posta in distribuzione alla Camera una relazione redatta, per incarico della Giunta generale del Bilancio, dall'on. Redenti), il protocollo recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919, l'autorizzazione al Governo del Re ad includere ulteriori disposizioni di legge nel Testo Unico delle Leggi sulla posta, la decadenza del diritto a pensione per perdita della cittadinanza italiana, i provvedimenti per esoneri straordinari del personale della Ferrovia dello Stato.

Dopo l'approvazione di tali disegni di legge, la Camera passerà a discutere il bilancio preventivo del Ministero della Giustizia (su cui è stata da tempo posta in distribuzione la relazione redatta dall'on. Arcangeli). Su tale bilancio risultano inscritti a parlare gli on. Genovesi, Maresca, Redenti, Asquini, De Francisci, Ceci, Albertini, Paolucci, Gatti Dario, Gatti, Parisio e Soderini.

Il nuovo ordinamento

dei Consigli Provinciali dell'Economia

Roma, 18, sera.

Nel corso della ripresa parlamentare, il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, presenterà alla Camera il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, riguardante la riforma dei Consigli provinciali dell'economia che assumeranno il nome di Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ed avranno di-verse composizione e nuove attribuzioni.

L'importante progetto, che consta di una ventina di articoli, sarà accompagnato da una relazione illustrativa del Ministro Bottai, il quale porrà in rilievo come con esso si compiei la struttura degli organismi corporativi. Il nuovo provvedimento conclude una lunga serie di accurati studi e di diligenti ricerche, delle quali si è più volte occupato il Comitato corporativo centrale. Come si ricorderà, anteriormente alla legislazione corporativa vera e propria, due organismi si trovarono ad operare nelle provincie sul terreno economico e sindacale: i Consigli dell'economia provinciale — presieduti dal Prefetto e creati dalla legge Belluzzo sul tronco delle vecchie Camere di Commercio per adempiere soprattutto a funzioni tecniche ed amministrative — e i Comitati intersindacali provinciali, organismi originalissimi, che sono nati, in sostanza, i primi enti corporativi in funzione e che hanno assolto, sotto l'autorità del Partito, ad una funzione veramente utile e opportuna in momenti particolarmente delicati della vita economica nazionale.

Senonchè, sviluppatasi e approfondita la legislazione corporativa, e perfezionato il nuovo ordinamento sociale, si manifestò la necessità di predisporre organi periferici più complessi e più intonati, nella loro composizione, al grande organismo creato al centro per svolgere un'azione preminente sul terreno economico sindacale, vale a dire al Consiglio delle Corporazioni: e poichè questo, pur costituendo un organismo nuovo, è ben diverso in tutto e per tutto dai precedenti, aveva assorbito il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale e il Comitato Intersindacale Centrale, si pensò, in un primo momento, che conveniasse procedere analogamente in provincia, fondendo i Consigli Provinciali dell'Economia con i Comitati Intersindacali. Però, dopo lungo esame del problema, che investe delicati interessi dell'economia locale, il Comitato Corporativo Centrale finì con l'adottare, nella recente riunione, una diversa deliberazione e stabilì che i Comitati provinciali, data l'ottima prova fornita, venissero lasciati in vita come organismi di fatto e che i Consigli Provinciali dell'Economia subissero modificazioni nella loro composizione per essere in armonia con i principi fondamentali del Corporativismo.

Le modificazioni introdotte con il nuovo provvedimento nella composizione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa sono sostanzialmente i seguenti:

1) si introduce una rappresentanza dei prestatori d'opera in maniera che il nuovo organismo viene ad avere una base paritetica, essendo costituito, oltre che dai rappresentanti degli Enti Statali, parastatali o tecnici, ed in egual numero, da rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro e delle associazioni dei lavoratori direttamente designati, il che assicura al Consiglio un piano conforme di composizione con i Consigli Nazionali;

2) si sopprima la Sezione del lavoro e di previdenza, che di fatto non era mai stata costituita, e si attribuisce alle singole sezioni, così rinnovate nella loro composizione, la vigilanza; e questa vigilanza viene esercitata poi da ogni sezione sulle rispettive categorie;

3) si attribuisce ai Consigli, che la eserciteranno pure attraverso alle sezioni, la facoltà di promuovere la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, vigilando sulla rigorosa esecuzione della norma della Carta del Lavoro, che prescrive che ogni categoria abbia la tutela di contratti di lavoro, nonchè la facoltà di coordinare l'attività assistenziale delle Associazioni sindacali.

Non appena la nuova legge sarà entrata in vigore, verranno invitate le Associazioni dei prestatori d'opera a fare la loro designazione, e all'uopo saranno impartite dal Ministero precise istruzioni.

Giustizia fascista

Tre processi al Tribunale Speciale

per ingiurie al Capo del Governo e complotto contro lo Stato

Roma, 18, sera.

Tre processi sono stati chiamati stamane innanzi al Tribunale Speciale, presieduto dal Vice-Presidente, generale di Divisione Ciaccio. Il primo era a carico di tale Francesco Meini, di Volterra, imputato di appartenere al Partito comunista e di propaganda sovversiva. Il 7 novembre 1930 venivano rinvenuti sulla via di Sant'Alessandro, in Volterra, alcuni manifestini sovversivi, inneggianti al comunismo e contenenti espressioni offensive contro il Governo Nazionale e contro i dirigenti del Fascio locale. Poco lontano dal luogo ove erano stati rinvenuti i manifestini veniva fermato il Meini, noto sovversivo, che da Borgo Sant'Alessandro si recava a Volterra. I sospetti caddero sopra di lui, ma egli, sottoposto ad interrogatorio, si mantenne negativo. Una perizia calligrafica, però, fatta eseguire in istruttoria, accertò che i manifestini incriminati, scritti con inchiostro comune, erano stati vergati appunto dal Meini. Negativo allireti egli si mantiene nel suo interrogatorio orale, pur ammettendo di aver fatto parte in passato del Partito comunista. Il Tribunale, ordinando alla testi difensiva, assolveva il Meini per insufficienza di prove.

I viaggi di un pericoloso sovversivo

Il secondo processo è a carico di tale Libero Verardo di Stefano. Il processo si fa in assenza dell'imputato, che non ha voluto presenziare al dibattimento. Egli è accusato di aver diffuso all'estero, nel luglio 1930, notizie false e tendenziose sulle condizioni interne dello Stato italiano, in modo da menomare il credito ed il prestigio dello Stato all'estero, e di avere svolto attività nociva agli interessi nazionali. E' imputato, inoltre, del delitto di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1925, per avere in una lettera datata da Bona (Algeria) e fatta pubblicare a mezzo della stampa, offeso S. E. il Capo del Governo, e del delitto di cui all'art. 126 del Codice Penale, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, vilipeso il Governo Fascista. Delle stesse imputazioni dovrebbe rispondere anche tale Alessandro Buccalari, di Genova, ma egli è latitante, e nei suoi confronti si ordinò lo stralcio del processo. Si tratta di due noti e pericolosi sovversivi, più volte condannati per reati comuni. Il Verardo, espatriato clandestinamente, si incontrò con il Buccalari in Algeria, dove vissero alcun tempo insieme e dove combinarono la lettera in parola, che diressero a vari giornali esteri.

Il Verardo, lasciato quindi a Bona il suo compagno Buccalari, si imbarcò, diretto a Dunaica, con il proposito di stabilirsi poi in Russia; ma venne arrestato dalla gendarmeria polacca ai primi di settembre e poi consegnato all'autorità consolare italiana. Si procedette di conseguenza al suo immediato rimpatrio e, sbarcato a Venezia, egli fu arrestato dalla Questura. Dopo la lettura degli atti, il Pubblico Ministero chiede la condanna del Verardo al massimo della pena, e cioè a 15 anni e 6 mesi di reclusione, e lire tremila di multa. Il difensore, avv. Pitaluga, si rimette alla giustizia del Tribunale, e questo, con la sua sentenza, condanna il Verardo ad anni 16 e mesi 5 di reclusione e lire seimila di multa.

L'antifascismo d'una maestra

Il terzo processo è a carico della insegnante Maria Antonietta Falorni, nata a San Paolo, della studentessa in filosofia Renata Gradi, di Siena, e del tipografo Luigi Naldini, di Firenze. I tre imputati devono rispondere di avere in Firenze, nell'anno 1930, istigato, a mezzo della stampa, a commettere fatti diretti contro la vita del Capo del Governo ed a fare sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

I tre arrestati devono anche rispondere di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo offeso il Primo Ministro. La Falorni è difesa dall'avv. Annibale Angelucci, la Gradi dall'avv. Enrico Gigliucci ed il Naldini dall'avv. Gino Sotis.

Risulta dalla lettura degli atti generici che la mattina del 4 maggio u. s. alcuni cittadini scorgevano nella zona dei Viali, in Firenze, alcuni manifestini contenenti frasi oltraggiose e minacce all'indirizzo del Capo del Governo. Furono eseguite immediate indagini, affidate al vice-questore cav. Camarota. I sospetti caddero subito sul tipografo Naldini, noto sovversivo, si notò che con lui erano frequenti contatti l'insegnante Falorni, che fu in conseguenza pedinata. Le successive indagini portarono a stabilire che i manifestini incriminati erano stati stampati dal Naldini, su manoscritto consegnatogli dalla Falorni, che ne era l'autrice. Anche la studentessa Gradi, sulla quale caddero i sospetti, dati i suoi rapporti d'amicizia con la Falorni, finì per confessare di avere partecipato, insieme con l'insegnante suddetta, ad un movimento antifascista, di essersi prestata alla diffusione di manifestini redatti dalla Falorni, ma negando di aver preso parte alla compilazione.

I manifestini filosofici...

La Gradi, nel suo interrogatorio, nega però di avere svolta attività antinazionale. Dice di essersi occupata anche di studi filosofici e di non essersi occupata di politica; di essere anzi stata iscritta al Fascio fino al 1929. Il Presidente le contesta delle lettere nelle quali essa sono espressi precisamente sentimenti fascisti, e l'imputata risponde che alla successivamente subì una specie di crisi di coscienza, per cui avvicinò elementi antifascisti, tra i quali la Falorni ed il Naldini ed il comunista Cadenti.

«Non vi ha dato dei manifestini la Falorni? — chiede il Presidente.

— Sì; ma solamente perchè li leggessi — risponde l'imputata — senza però dirmi che era stata lei a compilarli.

— Non c'era stato alcuno scambio di idee tra voi a questo riguardo?

— Nessuno. Del resto i manifestini non avevano altro scopo che quello... filosofico. Io li disapprovai, pure avendoli passati in lettura ad altre compagne di scuola.

— Non era un bel metodo di disapprovarli — le fa osservare il Presidente.

Il Pubblico Ministero chiede all'imputata perchè, se il suo scopo era solo di studio, prese poi contatto proprio con un tipografo, quale il Naldini, ed essa risponde che il tipografo non lo cercò lui, ma le fu presentato.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa e rinviata al pomeriggio.

Il processo contro l'albergatore di Pracchia

Pistoia, 18 sera.

E' stato ripreso stamane, davanti al nostro Tribunale, la discussione del processo contro l'albergatore Torello Cappellini, di Pracchia. Come sempre, l'aula è affollatissima. Aperta la udienza il Pubblico Ministero commemora, con commossa parola, il Duca di Genova: egli propone che l'udienza sia sospesa per cinque minuti. Si associano alle sue parole ed alla sua proposta i rappresentanti della Parte Civile e della Difesa. L'udienza viene sospesa per cinque minuti.

Il Tribunale accoglie l'istanza avanzata dalla difesa perchè siano ammessi nuovi testimoni e gli atti medici; respinge però la domanda tendente a sottoporre a una nuova perizia psichiatrica l'imputato Cappellini. L'udienza viene quindi rinviata al pomeriggio.

La giornata diplomatica alla Fiera di Milano

Milano, 18 sera.

Stamane, alle ore 8,50, è giunto, proveniente da Roma, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, per presenziare alla giornata diplomatica alla Fiera di Milano. A riceverlo alla Stazione Centrale erano convenuti, con le autorità, i rappresentanti del mondo sindacale. Alla testa delle personalità vi era il Prefetto, gr. uff. Fornaciari, col Sottosegretario all'Aria, on. Maresciallo, giunto... un treno precedente da Roma. Vi erano pure il Podestà, il Presidente della Fiera, sen. Puricelli, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il comandante del Corpo d'Armata, ecc. Il Ministro, dopo essersi trattenuto brevemente a colloquio con alcuni dei presenti, è poi partito per recarsi a Novara per visitarvi alcuni stabilimenti industriali.

Ieri sera, proveniente dalla Francia, è giunto a Milano il Ministro del Commercio, signor Rollin, il quale parteciperà alla giornata diplomatica della Fiera. Sono pure giunti stamane nella nostra città, insieme col Ministro delle Corporazioni, gli ambasciatori della Germania e del Belgio, ricevuti anch'essi dal sen. Puricelli.

Gli ingenti lavori compiuti

dall'Azienda Autonoma Stradale

Roma, 18, sera.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, ha approvato uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie e urgenti.

Si apprende che nella prossima settimana si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della strada per procedere all'esame e all'approvazione del programma di sistemazione stradale da eseguire nell'anno 1931-32. Crediamo di sapere che il programma considerà sistemazioni stradali per circa mille chilometri e per un valore di molti milioni.

Intanto si hanno precise notizie, esposte all'Ufficio di statistica del Ministero dei Lavori Pubblici, intorno ai lavori compiuti dall'Azienda Autonoma Stradale nel mese di gennaio scorso. Sono stati iniziati lavori di straordinaria riparazione dal Compartimento di Torino, sulla via Aurelia; dal Compartimento di Bari, sulla via Appia; dal Compartimento di Padova, sulla Padana inferiore; dal Compartimento di Milano, sulla via dell'Abetone e del Brennero; dal Compartimento di Ancona, sulla via dell'Appennino abruzzese; dal Compartimento di Bari, sulla Litoranea inferiore; dal Compartimento di Torino, sulla via del Colle di Tenda; dal Compartimento di Trieste sulla via del Visacco e dell'Isonzo; dal Compartimento di Bologna sulla via della Futa; dal Compartimento di Catanzaro sulla via Crati; dal Compartimento di Palermo sulla via Panoramica; dal Compartimento di Catanzaro, Agrigentina e di Licata. In totale sono stati iniziati 28 lavori di straordinaria riparazione per un preventivo di parecchi milioni di lire.

Sono stati nello stesso mese iniziati lavori di sistemazione dal Compartimento di Firenze sulla via Aurelia; dal Compartimento di Roma sulla via Cassia; da quello di Ancona sulla via Tiburtina; da quello di Caserta sulla via Appia; da quello di Bologna sulla via Ferretana; dallo stesso sulla via della Futa; da quello di Catanzaro sulla via di Castrovillari. In totale sette lavori per un preventivo di 20 milioni e 350 mila lire.

Nello stesso mese sono stati ultimati tre lavori di straordinaria riparazione per lire 154 mila, e precisamente: dal Compartimento di Milano sulla via dell'Abetone e del Brennero; dal Compartimento di Trieste sulla via del Friuli, e dal Compartimento di Palermo sulla via Catanese.

Sono stati infine eseguiti 3 lavori di sistemazione, per lire 12 milioni e 400 mila lire, e precisamente: dal Compartimento di Roma sulla via Aurelia; dal Compartimento di Torino sulla stessa via; dal Compartimento di Caserta sulla via Appia; dal Compartimento di Trieste sulla via della Venezia Giulia; dal Compartimento di Milano sulla via del Lago di Como e della Maloja. I lavori in corso presso i 14 Compartimenti stradali, e che si eseguono direttamente da ciascun Ufficio compartimentale, risultavano al 28 febbraio in numero di 300, per un importo totale di lire 782 milioni.

CRONACA CITTADINA

L'ultimo saluto del popolo torinese
alla salma di Tomaso di Savoia

La salma del compianto Principe Tomaso giace da ieri sera nel chiuso, buio silenzio della bara. Il volto sereno, le mani in croce. Giace composto nella fredda maestà della morte, mentre gli Augusti Figli vivono le ultime, febbrili ore, prima che il venerando Duca abbandoni il Suo Palazzo, per trovare l'eterno riposo nella cripta apprestata nella Reale Basilica di Superga, accanto alle spoglie mortali della Sua Augusta consorte, la Principessa Isabella di Baviera. Il silenzio incombe, questa mattina, sulla piazzetta prospiciente la Casa Reale. La camera ardente è rimasta chiusa. Sole poche persone, rispettando la disposizione, transitano, senza soffermarsi, davanti alla Reale residenza.

La bara, è stata quindi esposta al pubblico alle ore 14,30 ed è ricominciato, così, il pio pellegrinaggio della folla reverente e commossa. Il feretro è stato vegliato questa notte dagli Augusti figli che si sono soffermati a pregare a lungo, mentre prestavano servizio d'onore quattro carabinieri, due marinai, un gentiluomo di Corte e un ufficiale di ordinanza. Si sono alternati così nel doloroso ufficio il Principe di Udine, il Duca e la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Bona, il Duca di Bergamo, la Principessa Maria Adelaide, il Duca di Ancona, il Principe Conrad di Baviera.

Alle prime luci del giorno sono ricominciate le funzioni religiose, celebrate successivamente al piccolo altare dal canonico Imberti, Parroco del Duomo, dal canonico Derviewx, Bibliotecario di Casa Ducale, da Padre Alasia, Rettore della chiesa di San Domenico.

Un'altro Principe Reale è arrivato poi stamane col treno delle 9,21: S. A. R. il Duca delle Puglie, proveniente da Trieste. Egli è giunto alla stazione di Porta Susa ed appena sceso dal treno, si è recato in automobile a Palazzo Chiablese. Il primogenito del Duca d'Aosta è entrato nella camera ardente, sostando in religioso raccoglimento, davanti alla Salma, quindi è passato negli appartamenti privati a confortare con buone e gentili parole, i dolenti Principi e Principesse in lutto. Assolto così il pietoso compito, il Duca delle Puglie, si è recato a Palazzo della Cisterna.

Nel frattempo sono state concertate le ultime disposizioni circa i funerali che assumeranno ad un vero plebiscito di cordoglio per la dipartita del Duca, profondamente amato dalla popolazione torinese. Dopo la così detta «levatura» della salma, fatta personalmente dall'Arcivescovo di Torino Monsignor Fossati, il cui seguirà pure il corteo funebre, otto marinai solleveranno la bara e seguiti dai Reali Principi, la trasporteranno a spalle sull'affusto di cannone che sarà collocato nel cortile del Palazzo e appartenendo l'Augusto Estinto alla R. Marina, il privilegio della guardia d'onore funebre, sarà riservato ai soldati del mare.

L'arrivo dei soldati del mare

Nella stazione di Porta Nuova farveva stamane un movimento più intenso ed insolito, per l'arrivo delle alte cariche dello Stato, delle personalità e delle rappresentanze ufficiali che interverranno ai solenni funerali. Oltre i Reali Principi di cui già abbiamo data notizia, il giunto da Spezia quest'oggi, con un treno speciale, alle ore una, il Reggimento misto della R. Marina, che comprende una parte degli equipaggi delle regie navi «Alberto da Giussano», «Trieste», «Trento», un nucleo di radiotelegrafisti e la Musica dei Reali Equipaggi.

Il Reggimento misto, forte di 850 marinai, è al comando del capitano di vascello Tur, che ha alle sue dipendenze 30 ufficiali, tra cui il tenente di vascello Sestini, ufficiale di ordinanza onorario di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ad attendere la rappresentanza si sono trovati alla stazione di Porta Nuova il gr. uff. ing. Ehrenfreund, il capitano di fregata Fioravanzo, che frequenta il corso alla Scuola di Guerra ed è incaricato di disporre i servizi inerenti agli uomini di mare, il tenente dei reali carabinieri per la Legione, il capitano Vacirca del comando di stazione, il cav. uff. Pusari, commissario-capo della Squadra di P. S. a Porta Nuova.

Il lungo convoglio si è fermato accanto alla pensilina del lato arrivi. Un trombettiere ha dato i segnali di tappa: tre squilli sono echeggiati uno dopo l'altro, ed i marinai, in perfetto ordine, si sono allineati in formazione di plotoni affiancati sul marciapiede.

Gli equipaggi vestivano la tenuta di campagna: sul colore blu della divisa, spiccava il grigio colore delle mellettiere.

In pochi minuti l'allineamento si è effettuato. Ancora uno squillo di tromba e poi, preceduto da quattro vigili in bicicletta, il Reggimento misto della Regia Marina, al comando degli ufficiali, si è messo in marcia, uscendo dal portone di servizio, sulla via Sacchi, ove si era frattanto raccolta molta folla, che ha assistito, ammirata, al perfetto allineamento del reparto.

La colonna ha svoltato in corso Vittorio Emanuele, e mentre il grosso del reparto ha proseguito verso la scuola elementare Aristide Gabelli, alla Barriera di Milano, dove saranno alloggiati, la banda musicale si è recata alla Caserma Cernaia.

Altri arrivi sono pervenuti segnalati: alle ore 18 di questa sera giungerà da Livorno il comandante la R. Accademia Navale di Livorno, ammiraglio di Divisione Domenico Cavagnari, con 20 allievi e 10 ufficiali. Col treno delle ore 20 giungerà la rappresentanza del Dipartimento marittimo di Venezia, e alle ore 22, la rappresentanza del Dipartimento marittimo di Taranto. Alle ore 16,57 arriverà l'ammiraglio Monaco di Longano, e per questa notte sono annunciati gli arrivi di S. E. Sirianni, Ministro della Marina, di altri ammiragli e di personalità di Stato.

Offerte benefiche
in omaggio del defunto Principe

La Corte d'Appello e la Procura Generale, per rendere degno omaggio alla memoria di S. A. R. il Duca di Genova, hanno fatto oblazione all'Opera di Assistenza invernale della somma di Lire 500.

L'offerta significativa della più alta Magistratura torinese costituirà certo un esempio che troverà numerosi imitatori.

L'Automobile Club di Torino, per rendere omaggio alla memoria di S. A. R. il Duca di Genova, presidente onorario del sodalizio, ha versato la somma di L. 500 alla Cucina malati poveri, che era una delle istituzioni prediletta alla pietà del Defonto Principe.

L'inaugurazione dell'Acquedotto di Chieri
rimandata in segno di lutto

In segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca di Genova, l'inaugurazione dell'acquedotto è stata rinviata.

Disposizioni varie

Adunata dei reparti dell'O.N.B. — Presi accordi con l'autorità religiosa, l'adunata dei reparti giovanili dell'O.N.B. che, domenica parteciperanno ai funerali di S.A.R. il Duca di Genova, avverrà prima delle ore 14, in piazza Vittorio Veneto. La famiglie sono quindi invitate a provvedere direttamente affinchè i giovani vestiano alle 9. Meno prima dell'adunata dei reparti nelle varie sedi.

Riunione dirigenti e collaboratori O.N.B. — A causa dei funerali di S.A.R. il Duca di Genova che si svolgeranno la mattina di domenica 19 corr. è sospesa la riunione quindicinale dei dirigenti e collaboratori di questa O.N.B. che doveva aver luogo domenica pomeriggio alle ore 16, alla Casa centrale del Balilla.

L'imposta di R. M. sulle retribuzioni
e la rivalsa del datore di lavoro

La Federazione fascista del Commercio comunica:

«I giornali hanno pubblicato una comunicazione diramata dall'Ufficio legale dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio, giusta la quale la Magistratura del Lavoro di Torino avrebbe confermato il principio che «l'imposta gravante per legge sugli stipendi degli impiegati deve essere sostenuta unicamente dal datore di lavoro senza possibilità di applicazione per rivalsa». Ciò non è esatto. La locale Corte d'Appello con la sentenza, cui la notizia sopra ricordata allude, ha giudicato d'altra fattispecie, e precisamente se fosse da applicarsi alla Ditta in causa un determinato contratto collettivo di lavoro, secondo la tesi assunta in revocazione dall'associazione dei prenditori d'opera del commercio per invalidare una dichiarazione del C.P.E. Avendo la Corte deciso non essere il detto contratto collettivo applicabile la sentenza non ha investito il principio. Non è anzi privo di significato il fatto che la Procura Generale ha rassegnato conclusioni favorevoli alla revocazione e che la Corte ha dichiarato compensate le spese: il che implica la parziale soccombenza anche dell'impiegato resistente. Si conferma pertanto che la Ditta può sempre esercitare la rivalsa per l'imposta effettivamente soddisfatta, a' sensi della legge tributaria».

La beneficenza
della Congregazione di Carità

La presidenza della Congregazione di Carità di Torino comunica che nel passato mese di marzo le entrate, tra oblazioni ed entrate patrimoniali, sono state di lire 21.338,35. La somma erogata in beneficenza è di lire 30.136,15 così divisa: mandati sul fondo della lotta contro l'accattonaggio L. 9770,75; assegni di allattamento lire 2630,70; mantenimento di minorenni, orfani ed abbandonati lire 17.350,90; sussidi a vecchi inabili, infermi, vedove con prole lire 97.843,70; rimborso per il ricovero di 8 minorenni in istituti di educazione lire 1450. Le famiglie iscritte nell'elenco dei poveri sono 2543.

Chiusura dei mercati il 21 aprile

Il Municipio comunica:

«Per la ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro, i mercati all'ingrosso di frutta e verdura avranno luogo lunedì, 20 corrente, anzichè martedì, 21.

«Martedì, 21 corr., tutti i mercati, sia all'ingrosso che al minuto, saranno chiusi».

Esperimenti di televisione
Quel che non si è visto

Se alle numerose persone che ieri notte, dopo la bella conferenza del commissario tecnico del Radio Club, signor Federico Strada, si sono fermate per assistere ad esperimenti di televisione, fosse stato chiesto che cosa ne pensassero della meravigliosa intenzione, nella quasi totalità avrebbero risposto che certamente la televisione unitamente alla radio va annoverata fra le più grandi conquiste della scienza, ma...

L'appello lanciato dal conferenziere per l'istituzione a Torino di una stazione trasmittente di televisione simile a quella di Berlino e di Londra, per non parlare dell'America, aveva entusiasmato i presenti e li aveva indotti ad attendere pazientemente le ore piccine per assistere alla recezione di immagini mobili trasmesse prima da Berlino poi più tardi da Londra. Molti si erano fatta l'illusione di poter vedere proiettato su di un quadro una specie di *film*, ed invece si erano trovati in presenza di un piccolo sportello della larghezza di 6 centimetri per 4, aperto su di un mobiletto di legno, nel quale era incastrata una piastra racchiusa in un recipiente di vetro ricolma di neol, lo stesso gas che trionfa con le insegne luminose. Un altro sportellino, delle stesse dimensioni ma disposto perpendicolarmente, si apriva, più in basso, nello stesso apparecchio: il primo doveva servire per ricevere Berlino, il secondo Londra.

Poche persone per volta, potevano adunarsi intorno al mobile per guardare nel quadratino, perchè veniva disposto che a turno, cinque spettatori vi si alternassero. La luce era stata spenta e l'apparecchio, con un insistente ronzio che sembrava il prodotto di una raccolta di mosche, accompagnato da un borbottare frequente che ricordava... l'acqua che sta per bollire, indicava che la stazione di Berlino iniziava la trasmissione.

Così, capo l'uno vicino all'altro, le cinque persone fissavano lo sguardo sul magico sportellino, aspettando il miracolo. Un getto di scintille infuocate già attraversava il piccolo schermo, seguite da altre che sembravano scaturire da un inaffiatoio che lasciasse sfuggire rivoli di fiamma. La pioggia ardente continuava e solo di tratto in tratto qualche striscia nera o biancastra veniva a sbarrare il lucente ragguaglio.

— E' un *film* — dichiara il tecnico. Gli spettatori, muti dalle stupore, non rispondono, ma aguzzano ancor più lo sguardo e si sforzano di riuscire ad individuare qualcosa. Ad un tratto — potere della suggestione e dell'immaginazione — uno esclama:

— Ho visto due teste!

— Io ne ho veduta una sola — risponde un altro.

Effettivamente, nulla si scorgeva; lo stesso signor Strada dichiarava che essendo la stazione di Berlino troppo debole e l'apparecchio di recezione non sincrono con quello di trasmissione, quel *film* troppo minuto non era decifrabile. Occorreva attendere l'entrata in funzione della stazione di Londra che, assai più potente, trasmetteva immagini di grande chiarezza.

Nell'attesa, per ingannare il tempo, il tecnico proponeva alcuni curiosi esperimenti di trasformazioni dei suoni in luce, e spiegava che chiunque possieda un apparecchio radio potava ripetere l'esperienza: solamente sostituendo all'alto parlante una lampada al neol.

Mentre alcuni immaginavano ciò che avrebbe significato vedere ad esempio la musica di un'opera, senza i personaggi, trasformata in raggi luminosi; corrispondenti a ciascuna nota, altri, nemici giurati degli alto-parlanti che riempiono la città di frastuono, rappresentavano a questa idea e si auguravano la sostituzione immediata e generale con tante lampade al neol e corrispondenti fonogrammi quadratini luminosi. Sullo schermo intanto guizzava e serpeggiava una romanza, seguita poco dopo dai ghiribizzi luminosi di un pezzo concertato, ma i disegni infuocati che apparivano sullo schermo erano per lo più di figure geometriche.

Tutto questo portava ad immaginare tutta una rivoluzione: si sarebbe potuto vedere la luminosità di un discorso. Una volta un giovane poteva scrivere alla fidanzata: «Ho sentito l'incanto della tua voce»; ora invece avrebbe potuto dire: «Ho visto la luminosità delle tue parole, e dal frequente prodursi di losanghe e di triangoli lucenti ho compreso come tu mi voglia bene».

Ma non divaghiamo. La musica trasmessa dalla stazione radio di Berlino si trasforma qui in un ribollire continuo di fiamma, liste di fuoco si intrecciano sì da formare la trama di un paniere o un disegno a spina di pesce e gli spettatori si alternano muti e stupiti davanti al piccolo schermo.

Giunge finalmente Londra. Questa volta ci siamo. L'attesa è stata lunga, ma non inutile. Il numero di coloro che debbono vedere da cinque viene ridotto a due, sicchè abbiamo agio di osservare meglio le immagini. Non si guarda più nel quadratino orizzontale, ma in quello perpendicolare, e la pioggia di fuoco questa volta cade dall'alto al basso.

Gli osservatori sembrano non apprezzare eccessivamente questo mutamento, ma dopo poco le strisce luminose si diradano e... l'immagine compare! Non si comprende ancora bene che cosa sia perchè essa sfugge rapidamente in su e in giù. L'operatore spiega che, a volte, per via di un parziale o totale sfasamento, l'immagine è tagliata in due, in modo che, ad esempio, un volto può diventare per tale inconveniente una cosa irriconoscibile.

I due che guardano ritengono che nel caso presente deve appunto esservi verificato lo sfasamento, ma il tecnico assicura che si può ovviare all'inconveniente.

Si vedono ora delle chiazze bianche e nere, che qualcuno debbono pure rappresentare.

Ad un tratto quell'incostante visione ha una sosta.

— E' un cosacco! — esclama uno dei due spettatori.

— E' una signora — dichiara l'altro.

L'immagine, come il famoso diavoletto di Cartesio, è fuggita verso l'alto prima che i due si mettano d'accordo.

— Ma io ho veduto la barba nera — conferma il primo.

— No, si tratta di un boa che la signora aveva al collo.

La discussione continua ma la radio diffonde nella sala una canzone cantata con voce di basso profondo, ed il primo dei due spettatori giolisce; effettivamente doveva aver ragione lui — l'immagine doveva essere quella di un cosacco, ammenochè non fosse di un altro uomo.

Forse per causa del sincronismo che non si può da noi ancora ottenere con precisione, e perchè l'apparecchio di recezione presentato non è all'altezza del suo compito, il fatto si è che dopo tanta aspettativa le esperienze di ieri sera di televisione si potrebbero, più propriamente chiamare esperienze di... delusione.

Tribunale di Torino
La condanna di un «chauffeur»
per omicidio colposo

La buona stella che aveva sempre guidato e protetto nelle sue peregrinazioni automobilistiche lo *chauffeur* Giuseppe Garetto di Carlo, di anni 25, nato a Richelino e residente in Torino, via Ormea, 107, un bel giorno, o meglio per essere più precisi, una brutta notte, si eclissò facendogli perdere completamente la padronanza della macchina e della... testa.

Egli la notte dal 17 ottobre dell'anno scorso percorreva con un camioncino la strada da Rivoli a Torino ad una velocità che fu ritenuta dall'autorità inquirente eccessiva; quando si trovò in vicinanza di un ciclista che lo precedeva — poichè era diretto anche egli a Torino — tentando di sua destra, egli omettesse di dare i prescritti segnali e lo investiva, causandone la morte.

Il Garetto, subito dopo l'investimento, narrò ai carabinieri che per primi lo sottoposero ad interrogatorio, che la notte sopra indicata, verso le 23,45 circa giungeva da Bussoleno, quando a circa 200 metri dal casello di Collegno verso Torino, vide sulla sua destra un individuo disteso a terra: egli sterzò a sinistra per scansarlo e nel riportarsi sulla sua destra andò ad urtare contro il paracarro, rompendo la ruota anteriore e piegando l'assale; negava quindi ogni sua responsabilità nella morte dello sconosciuto. Ma in seguito alle risultanze dell'inchiesta giudiziaria, il Garetto mutò la sua primitiva versione e narrò che il ciclista al suo avvicinarsi si spostò sulla sinistra, deviando tra la banchina e il paracarro, dove venne urtato con la ruota di scorta, sospesa a fianco del camion. Aggiunse che se in un primo tempo aveva fatto delle dichiarazioni diverse, ciò fu per la tema di essere picchiato dalle persone che erano accorse sul posto, qualora fosse risultata la sua responsabilità nel mortale investimento.

Si tratterebbe in fondo di una delle solite disgrazie automobilistiche, che purtroppo accadono ad ogni istante, per l'imprudenza o l'imperizia dei conducenti, se la posizione del Garetto non si fosse aggravata in seguito al suo tentativo di fuorviare, allo scopo di allontanare da sè ogni responsabilità, le indagini delle autorità, con una abile mise en scène, tendente a far credere che il ciclista — identificato poi per certo Giovanni Gemello fu Vincenzo, di anni 28 — fosse rimasto vittima di una disgrazia accaduta prima del suo arrivo sul posto dove fu poi rinvenuto ed alla quale, quindi, sarebbe stato del tutto estraneo. Infatti egli aveva spostato la bicicletta mettendola dietro al camion da lui guidato, mentre essa, travolta dall'autoveicolo, era stata trascinata per alcuni metri sotto le sue ruote.

Nessuno era presente all'investimento: solo poco dopo giunse in automobile certo signor Pietro Occheppo il quale dichiarò che trovandosi colla propria automobile dietro il camion del Garetto, vide, illuminandosi col fari della macchina un individuo steso a terra sul lato destro della strada ed a 25 metri circa un camion fermo contro un paracarro. Egli aggiunse che aveva visto il conducente dell'autoveicolo sterzare di sotto le ruote anteriori del proprio camion una bicicletta e quindi accorrere presso l'individuo steso a terra.

Di fronte a tramia precisa affermazione, il Garetto non ha potuto fare altro che ammettere la propria responsabilità, cercando di attenuarla sostenendo di avere dato i segnali di uso, che quando fu immediatamente vicino al ciclista questi improvvisamente sterzò verso sinistra, fuori della banchina, «lo cercai di scansarlo, aggiunse, ma era troppo tardi, perchè l'individuo era già sotto le ruote. Il signor Occheppo, che sopraggiunse in quel mentre, constatò con me che l'individuo era già morto».

Il Tribunale ha ritenuto il Garetto colpevole di omicidio colposo e lo ha condannato ad anni uno di detenzione e a lire 500 di multa.

Pres.: Eder P. M.: Cottafavi; Difesa: avv. Lavezzari; Canc.: Luotto.

Nella Comunità Israelitica

S. E. il Procuratore Generale presso la R. Corte d'Appello, per il disposto della legge 30 ottobre 1930 n. 1731, ha nominato Commissario governativo per la Comunità Israelitica di Torino il cav. uff. rag. Davide Luria Presidente del disciolto Consiglio d'Amministrazione della stessa Comunità dal 1926.

LA TEMPERATURA
17 aprile 1931.

I rilievi della Stazione Bardelli:
Pressione barometrica, ore 9: 708
Temp. minima nelle 24 ore del 17: + 5,2
Temp. massima del giorno 18: + 17,5

Mortale investimento in corso Palermo
Spazzino schiacciato da un camion

Un mortale investimento ha questa mattina luttuosamente impressionato la popolazione del popoloso rione che si stende nelle vicinanze del corso Palermo e del corso Novara. La disgrazia è accaduta poco dopo le ore 9,30 all'angolo dei due detti corsi e ne è rimasto vittima il ventiquattrenne Emilio Farini fu Antonio, abitante in via Cuneo n. 35, spazzino municipale. Il poveretto si dirigeva verso quell'ora per il corso Palermo al centro della città, quando, giunto in prossimità del corso Novara, veniva raggiunto da un grosso autocarro, che lo sfiorava sul suo fianco. La marcia del camion e del ciclista continuò così per qualche tratto, fino a che al Farini veniva la disgraziata idea di attraversare la strada per imboccare corso Novara. Questa manovra riusciva però fatale al giovanotto, in quanto egli non aveva notato che l'autocarro era seguito da un pesante rimorchio e nella volata si andava a cacciare tra i due veicoli, rimanendone travolto.

Il disgraziato si trovava in gravissime condizioni. Le ruote di destra del veicolo gli erano passate sul corpo producendogli mortali ferite. Con l'automobile dell'ing. Bruno Bartolazzi che transitava per la località, il Farini veniva portato all'Astanteria Martini, dove però, malgrado le solecite cure apportategli dai sanitari, decedeva quasi subito.

Scontro tra bicicletta e automobile

L'impiegato Orazio Lavriano, verso le ore 11,30 di ieri mattina, percorreva in bicicletta via Carlo Alberto diretto in corso Vittorio Amedeo, quando, giunto all'angolo della via Principe Amedeo, andava ad urtare contro l'automobile 19172-TO, guidata dal proprietario Vaufrido Olivatto, di 24 anni, rappresentante di commercio abitante in via Bricca 36. Nell'urto il Lavriano rimaneva malconcio, avendo riportato ferite lacero contuse alla faccia e quindi a cura dello stesso Olivatto e di alcuni cittadini accorsi, egli veniva caricato sopra l'automobile e portato all'ospedale S. Giovanni.

Il medico di guardia le medicava e lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in due settimane.

Chiusura di negozio per pena afflittiva

Il signor Podestà ha ordinato la chiusura per giorni sette del negozio di commestibili gestito da Carutti Giuseppe in corso Principe Oddone, 84, nel quale è stato riscontrato un peso a stadera alterato in modo da frodare ai compratori grammi 20 di merce per ogni pesata.

Direzione, Redazione e Cronaca 40046-40047
Telefoni: Amministrazione e Abbonamenti 40003-40005
Segretario di redazione 41308

Seguendo la Cronaca
Primavera? Bioepatina...

E' una delle migliori cure primaverili. E' il famoso ricostituente che assicura tutte le grazie del bell'colo di fegato di sfarfallo, presentandosi nella forma più semplice e gradevole per tutte le età, dai bimbi ai vecchi. La cura della *Bioepatina* è tra le più indicate ed efficaci in questa stagione.

SIGNORE!
Dalla più antica Casa di fiducia in Torino
Ditta FRATELLI PEROTTI
(via P. Micca 4 — mezzanini)
potete trovare stoffe nuove per vestiti e mantelli, al prezzo più basso e acquistare lenerie di Parigi e scierie di Lione a sole L. 15 al metro.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA
Ufficiale per l'Ostensione DELLA SS. SINDONE
è stata creata dal Comm. Rubino, e l'esclusività della vendita è stata concessa dal Comitato alla *Libreria Editrice Giacomo Arnaudo, Torino, piazza S. Giovanni 9 - Telef. 45-739.*

Da via Roma SE NE VA dopo cento anni la DITTA FRATELLI NICOLA Succ.
(Biancheria - Tessuti - Maglierie)
a Govendo sgombrare i propri magazzini siti al n. 23, liquida, con sconti eccezionali, le sue merci di fabbrica.
Maglierie a prezzi antiguerra.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia napoletana E. Viviani). — Ore 21: «A figliata» di E. Viviani. «Caffè notte e giuorno» di E. Viviani (serata in onore della signora Tina Scarano).
VITTORIO EMANUELE (Comp. D. Galli-A. Gandusio). — Ore 21: «Non tradisco mio marito!».
GERBELLA (Rappr. Eriche). — Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
BALBO (Comp. operistica Dires Marsilio). — Ore 21: «Le tre luna» di E. Lombardo.
ROSSINI (Compagnia napoletana Maldacei). — Ore 21: «Tre pastore lisiere» di E. Scarpetta.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Oggi rispondo io...».
MAPPEI — Ore 21,15: Varietà - 24: Dancing.
EMBASSADEURS: Ore 15 e 21: Trattenimenti.
GAY-DANCE: Lezioni. 17: Thè; 21: Trattenim.

Spettacoli di domani

BARIGNANO: ore 15 e 21: «Napoli di fuoco» di R. Viviani — **VITTORIO EMANUELE**: ore 15: «Non tradisco mio marito!» — ore 21: «Scompartimento signore sole» di Hennequin e Veber. — **GERBELLA**: ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. — **BALBO**: ore 15 e 21: «Le tre luna» di C. Lombardo (serata in onore di Clara Bianchi). — **ROSSINI**: ore 15: «L'avvelenatrice» di E. Scarpetta. — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Oggi rispondo io...». — **MAPPEI**: 15,30 e 21,15: Varietà. 24: Dancing.

I divertimenti

«SAVOIA EAGNI»
Domani, domenica, alle ore 15, grandioso trattenimento famigliare danzante. *Filonetto - Tram 14.*

Spettacoli cinematografici

CAMERI: «La luci della città». Protagonista Charlie Chaplin. — Successo.
VITTORIA: «Le luci della città». Protagonista Charlie Chaplin. — Successo.
REGINA: «Terra madre». Clara Pitaluga.
ITALIA: «Il diamante del regresso». T. Mix.
SPLENDOR: «Uomo, donna e peccato». Lunedì: «Canari di vendetta». N. Talmadge.
IDEAL: «Sola i letti di Parigi», sonoro.
ALPI: «Redenzione». J. Gilbert, B. Adorée.
STATUTO: «Schiava regina». Maria Rosa.
BORSA: «Preferisce l'ascensore» capolavoro comico di Harold Lloyd.
SAVOIA: «Il bacio». Greta Garbo, Cartesi.
ALFIERI: Operetta: «La vedova allegra». — Film: «Il sentiero delle illusioni».
EMBASSADE: «Piano coi piedi». Harold Lloyd *Imminente*: «FRANCESCA BERTINI».

Al CINEMA AMBROSIO
oggi e domani ultime repliche di «**PIANO COI PIEDI**»
il recentissimo capolavoro di
HAROLD LLOYD
Imminente: CARMEN, il film del coraggio, della forza e del tragico destino di tutta una razza che scompare.

«SOTTO I TETTI DI PARIGI»
rinnova al *Supercinema Ideal* il suo trionfo di canzoni, musica, sentimento.

JOHN GILBERT al CINEALPI
si avvia alle «ultime» di *Redenzione*.

MARIA KORDA in SCHIAVA REGINA
è il grande richiamo del *Cine Statuto*.

CINEPALAZZO
Ore 15: «TUTTO S'ACCOMODA» *la straordinaria novità comica di «Stan Laurel - Oliver Hardy»*.

La Radio in Europa
Programmi di questa sera
IN ITALIA

MILANO, m. 548,8, Kw. 8,5
GENOVA, m. 283,8, Kw. 1,5
Vedi programmi a TO.

Ore 19: Comunicati agricoli e Dopolavoro — 19,15: Musica varia — 19,30: Musica riprodotta — 20,30: Trasmissione della commedia «Il duce della vita» di Alvarez Quintero — 22: Liedi spagnoli — 22,15: Selezione d'operette. Musica Viennese — 23,35: Ultime notizie.

ROMA, m. 441, kw. 75 — NAPOLI, m. 331,4, kw. 1,7 — ROMA, onda corta, m. 25,4, kw. 15. — Ore 19 (Roma): Lettura e spiegazione del Vangelo. — 20,15: Musica religiosa (dischi). — 20,45-11: Sport e spettacoli. — 23-1a: Radio quintetto. — 23,30: Eventuali comunicati dell'Eiar. — 23: Trasmissione da Bilbao della partita internazion. di calcio Italia-Spagna. — 17: Concerto sinfonico — Nell'intervallo: Notizie sportive — 18,55 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto. — Ore 19: Dopolavoro. — Rubriche varie. — Notizie. Ore 19,15: Musica riprodotta — 20,15: Sport. Sfogliando i giornali — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati dell'Eiar — 20,40: Trasmissione di dischi — 21: Trasmissione dell'operetta in tre atti, «Becco in Toscana», musica di Renato Brogi, direttore d'orchestra M° Alberto Paoletti. Negli intervalli: «Eleonora Duse», conferenza di Franco Liberati. Rivista delle riviste. — 22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO, m. 453, kw. 0,22. — Ore 19,45: Musica varia — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Radio giornale. Dopolavoro. Notizie. — 20,45: Trasmissione di dischi — 21: Concerto variato, orchestra dell'Eiar — 22,40: Trasmissione di musica da ballo con dischi — 23,30: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 360,4, kw. 16. — Ore 20: Musiche da ballo antiche e moderne — 20,30: Melodie e romanze — 21: Au bal Musette — 21,30: Ballabili — 22: Musica riprodotta — 23: Musica varia.

AMBURGO, m. 378,2, kw. 1,7 — Ore 19: Concerto militare — 20,30: Concerto intitolato — 24: Danze.

BELGRADO, m. 430,4, kw. 7,5 — Ore 20: Rappresentazione d'opera al Teatro Nazion.

BERLINO I, m. 419, kw. 1,7 — Ore 7,15: Valzer preferiti — 9,30: Musica da ballo.

BRATISLAVA, m. 275,8, kw. 14. — Ore 11: Radio Concerto.

BRESLAVIA, m. 325, kw. 1,7. — Ore 19,45: Concerto orchestrale — 20,10: Trasmissione a desiderati.

BRNO, m. 341,7, kw. 7,5 — Ore 20,25: Musica di Leon Janacek — 21: Musica da ballo.

DAVENTRY 5 G. B., m. 1796,4, kw. 35. — Ore 19,10: Concerto orchestrale — 22,15: Trasmissione sperimentale.

DAVENTRY 5 RX, m. 1356,4, kw. 35. — Ore 19,30: Concerto vocale (soprano, contralto, tenore, basso) e orchestrale — 21,25: Jazz Pagge e la sua orchestra — 22,35: Musica da ballo.

FRANCOFORTE, m. 470,6, kw. 1,7. — Ore 23: Danze.

HEILSBERG, m. 720,5, kw. 75. — Ore 19: Concerto orchestrale. Fino alle 0,30: Musica da ballo.

HUIZEN, m. 1875, kw. 8,5. — Ore 20,40: Concerto orchestrale — 22,40: Musica gaia.

KATOWICE, m. 408,7, kw. 16. — Ore 20,30: Musica leggera — 22,15: Concerto: musica di Chopin — 23: Musica leggera e da ballo.

KOSICE, m. 894,1, kw. 9,5. — Ore 21: Musica da ballo.

LANGENBERG, m. 472,4, kw. 17. — Ore 22: Concerto orchestrale — 24: Jazz-band.

LIPSIA, m. 382,2, kw. 1,7. — Ore 21: Concerto orchestrale e vocale (musica religiosa). — Fino alle 24: Musica da ballo.

LONDRA I, m. 356,9, kw. 45. — Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale — 22,35: Danze.

MONACO DI BAVIERA, m. 535,9, kw. 1,7. — Ore 20: Concerto corale — 22,45: Concerto e danze.

MUNSTER, m. 411,1, kw. 60. — Ore 19,10: Concerto grammofonico — 20: Serata popolare — 22,15: Musica da ballo.

OSLO, m. 1083,5, kw. 75. — Ore 18: Selezione d'operette, musica da ballo. — Dalle 22,45 alle 24: Ballabili antichi e moderni.

PARIGI (Radio), m. 1764,1, kw. 17. — Ore 20,45: Radio-concerto.

PRAGA I, m. 488,9, kw. 5,5. — Ore 19,5: Concerto di Ballalaica — 21: Musica per strumenti a vento — 22,05: Concerto orchestrale - Musica varia.

SOTTENS, m. 403,8, kw. 25. — Ore 19,10: Musica da ballo — 20: Musica creola — 20,45: Concerto orchestrale — 22,15: Musica da ballo.

STOCCOLMA, m. 435,4, kw. 75. — Ore 20,15: Ballo radiofonico.

STRASBURGO, m. 345,9, kw. 17. — Ore 20: Concerto brillante — 20,45: Musica riprodotta — 21,20: Concerto orchestrale — 23,20: Danze.

TOLOSA, m. 385,1, kw. 15. — Ore 19,15: Musica da ballo — 19,45: Canzonette varie — 20: Violino e piano — 20,15: Concerto sinfonico — 22,30: Musica riprodotta — 24: Musica riprodotta — 24,15: Canzoni spagnole — 24,30: Concerto di musica militare — 24,50: Melodie varie — 22,15: Pisarmoniche — 22,40: Dischi — 23,20: Canzonette varie — 23,45: Musica da ballo.

VARSAVIA I, m. 1411,8, kw. 158. — Ore 18,30: Musica riprodotta — 20: Audizione del Cabaret — 20,35: Musica per pianoforte — 21,20: Concerto di musica popolare — 22,15: Concerto vocale — 22,34: Musica leggera e da ballo.

VIENNA, m. 506,4, kw. 20. — Ore 22: Concerto orchestrale.

Programmi di domani domenica
IN ITALIA

ROMA, m. 441,3, kw. 75 — NAPOLI, m. 331,4, kw. 1,7 — ROMA, onda corta, m. 25,4, kw. 15. — Ore 10 (Roma): Lettura e spiegazione del Vangelo. — 10,15: Musica religiosa (dischi). — 10,45-11: Sport e spettacoli. — 13-14: Radio quintetto. — 13,30: Eventuali comunicati dell'Eiar. — 15: Trasmissione da Bilbao della partita internazion. di calcio Italia-Spagna. — 17: Concerto sinfonico — Nell'intervallo: Notizie sportive — 18,55 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto. — Ore 19: Dopolavoro. — Rubriche varie. — Notizie. Ore 19,15: Musica riprodotta — 20,15: Sport. Sfogliando i giornali — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati dell'Eiar — 20,40: Trasmissione di dischi — 21: Trasmissione dell'operetta in tre atti, «Becco in Toscana», musica di Renato Brogi, direttore d'orchestra M° Alberto Paoletti. Negli intervalli: «Eleonora Duse», conferenza di Franco Liberati. Rivista delle riviste. — 22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO, m. 453, kw. 0,22. — Ore 19,45: Musica varia — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Radio giornale. Dopolavoro. Notizie. — 20,45: Trasmissione di dischi — 21: Concerto variato, orchestra dell'Eiar — 22,40: Trasmissione di musica da ballo con dischi — 23,30: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 360,4, kw. 16. — Ore 20: Alcune danze — 20,30: Arie di operette e di opere — 21: Concerto orchestrale — 22: Musica da ballo.

BELGRADO, m. 430,4, kw. 7,5. — Ore 21: Concerto (canto e violino).

BERLINO I, m. 419, kw. 1,7. — Ore 20: Concerto orchestrale — Fine alle 0,30: Danze.

BRATISLAVA, m. 275,8, kw. 14. — Ore 19,5: Canzoni slovene — 20 e 22,30: Concerto.

BRESLAVIA, m. 325, kw. 1,7. — Ore 19,30: Concerto di piano — 20,30: Concerto orch.

BRNO, m. 341,7, kw. 7,5. — Ore 19: Concerto — 22,20: Concerto.

BRUXELLES I (Emiss. in fiammingo), metri 508,5, kw. 20. — Ore 20: Concerto jazz grande orchestra — 22,45: Musica varia.

BRUXELLES II (Emiss. in francese), m. 338,3, kw. 20. — Ore 20: Musica riprodotta: Verdi: «La Traviata».

BUCAREST, m. 394,7, kw. 16. — Ore 12: Dischi — 20: Varietà.

BUDAPE

Vicino al popolo

Sua Eccellenza si rovesciò sulla schienale della sua comoda poltrona e disse con voce commossa:

— Ma lo sapete voi quale incanto è l'arte! Ecco, giorni fa sono stato al museo dell'Ermitage; vi sono là certi quadri da leccarsi le dita, diversi Rubens, dei Teniers, dei dipinti della scuola olandese ed altri di questo genere.

Il segretario rifletté e disse:

— Sì, la pittura è un gradevole passatempo.

— Cosa, la pittura? E la musica! Stai ad ascoltare un qualche oratorio e ti pare di navigare nei cieli... Prendete, per esempio, Gounod, Berlioz, Verdi e vi sembra poco...

— Gounod è un buon compositore, — affermò il segretario. — In generale la musica è una occupazione che attrae.

— E la poesia! Prendete dei versi. Che cosa vi può essere di più elevato?

Ricordo quel meraviglioso istante
Che a me dinnanzi comparisti tu
Ma io compresi allora (a un istante...

Già, più oltre non ricordo. Però in generale è bello!

— Sì. I versi sono infinitamente piacevoli e rischiarano lo spirito.

— E le scienze! — balbettò Sua Eccellenza intenerendosi tutto. — La climatologia, la tecnica, l'idrografia... Mi stupisco in verità, che nel nostro Paese ci siano così poche invenzioni, nel campo della scienza, e addirittura non si senta quasi parlare di pittori, di musicisti e di poeti.

— Ce ne sono, Eccellenza, ma parecchi ignorati ed oscuri.

— Bisognerebbe scovarli e... come si dice, strarli fuori per un orecchio, alla luce di Dio.

— Non c'è persona a cui si possa affidare l'incarico, Eccellenza!

— Come non c'è persona? Bisogna affidare l'incarico a coloro che stanno più vicini di tutti al popolo. Chi è da noi che sta più vicino al popolo?

— La polizia, Eccellenza...

— Benissimo! Questa è proprio nel nostro dicastero. Che cerchino, che rovistino! Porremo l'arte così in alto che si sentirà girare la testa.

— Oh! che pensiero magnifico! Eccellenza, voi sarete un secondo Fouquet!

— Perchè secondo? Io posso essere anche il primo!

— Il primo c'è già stato. Sotto Luigi XIV. Al suo tempo, grazie a lui, fiorirono Lafontaine, Molière ed altri.

— Ah! mi piace, mi piace! Allora fate le disposizioni necessarie con una circolare.

Il Governatore si morsicò le labbra, si immerse in una profonda meditazione, poi riflesse ancora una volta la circolare che aveva ricevuto.

«2 febbraio 1916.

Seconda sezione di affari.

Prendendo in considerazione il fatto che la polizia è vicina al popolo, in special modo nelle località rurali, ciò che le permette di conoscere con precisione quello che vi accade e che merita di essere notato, prego Vostra Eccellenza a voler dare disposizioni ai funzionari di polizia da voi dipendenti, che, nel caso di qualsiasi invenzione o scoperta, del manifestarsi, in questa o quella persona, del genio creatore, o di preziose esperienze fatte da chicchessia, vuoi nel campo della economia rurale, della tecnologia, della poesia, della pittura, della musica, della tecnica in senso lato o della climatologia, ne facciano immediatamente rapporto all'E. V. Dopo un diligente esame delle informazioni a voi pervenute, quelle di esse che riterrete meritevoli di particolare attenzione, vi preghiamo di comunicarle d'urgenza al Ministero degli Interni, per mezzo del Dipartimento di polizia».

Egli si scosse.

— Chiamate Ilja Ilic! Buon giorno, Ilja Ilic! Ho ricevuto qui una ordinanza di verificare chi, fra la popolazione, si occupa di pittura, di musica, di poesia e in generale di qualunque climatologia e risultando che delle persone si occupano delle materie indicate, darne avviso al Dipartimento di polizia. Date dunque corso, per favore, a questa disposizione!

— Sta bene.

— Ilja Ilic, avete fatto chiamare l'ispravnik (capo della polizia circondariale): egli attende nella sala di ricevimento.

— Ah! chiamatelo! Buon giorno! Ecco, mio caro, di che si tratta! Abbiamo qui ricevuto l'ordinanza di svolgere indagini per sapere chi degli abitanti, della vostra giurisdizione, si occupa di poesia, di musica, di pittura e in generale di arte e anche di climatologia e secondo i risultati delle indagini e l'accertamento della loro condizione sociale e del resto, darne comunicazione a noi. Avete capito?

— Ci mancherebbe altro che non avessi capito! State tranquillo, non vi sfuggiranno.

— I delegati sono tutti adunati?

— Tutti, vostra nobiltà!

L'ispravnik uscì dai delegati e pronunciò questo discorso:

— E' giunta notizia al dipartimento che alcune persone sottoposte alla nostra giurisdizione si occupano di pittura, di musica, di climatologia e di altre arti belle. Propongo a voi, signori, di scoprire tali individui e in base alla loro deposizione di comunicare i risultati nelle forme prestabilite. Prego di trasmettere quest'ordine, per conoscenza, ai vostri agenti, affinchè ad esso sia data esecuzione.

Movendo timidamente i piedi nei pesanti stivali, gli agenti ascoltarono il risoluto discorso del delegato.

— Ragazzi! E' giunto a conoscenza dell'autorità che qui, qualcuno della popolazione si occupa di arte, musica, canto e climatologia. Vi ordino di scoprire i colpevoli e in base all'accertamento delle loro occupazioni artistiche mandatemi in sezione. Vi prevengo: la faccenda è molto seria, perciò non si deve essere alcuna indulgenza. Avete capito?

— Abbiamo capito, vostra nobiltà! Se ne accorgeranno bene! Si acciufferanno tutti.

— Ecco, così si deve fare. Andate.

— Sei tu Ivan Kossolapov?

— Sono io, signor agente!

— Dicono che tu sappi la fisarmonica?

— Lo faccio con piacere.

— A-a-ah!... «con piacere»? Te la farò vedere io, ragnaccio!

— E perchè mai, signor agente? Non si può, forse, suonare la fisarmonica?

— Te la farò suonare io, il piacere! Vi smaschererò tutti, furfanti. Tu dunque suoni il di climatologia ti occupi?

— Che dite mai, signor agente? E' forse possibile? Ringraziando Iddio, non ne ho nemmeno l'idea.

— E chi da voi si occupa di climatologia?

— Ci deve essere Ignaseka Krivoj che... se ne intende. Egli fa ora il ladro di cavalli, ora... quella cosa lì.

— Si vada a prendere Krivoj. Quanto a te, Kossolapov, sarai trattenuto in arresto, sino a che non avrai svelato i tuoi complici.

— Sei tu Krivoj?

— Sono io, precisamente.

— Ti occupi di climatologia?

— Per quale ragione? Ringraziando Iddio ho moglie e figli...

— Non fare lo gnorri! Vi acciufferò tutti, diavoli che siete! E canti delle canzoni?

— Sono forse io solo? Sul prato, la scorsa domenica cantavano tutti: Petruscka Kondyba, Chrenoj Jelizar, Foma Chriak, Ilo Mitjaj e Mitja Petrjaj...

— Basta, non far baccano! Lasciami scrivere... Però quanta gente si raccoglie! Dove la poremo?

Dopo due settimane alla seconda sezione d'affari del dipartimento di polizia incominciarono ad affluire dalla provincia relazioni di questo genere:

«Conformemente alla circolare del 2 febbraio i colpevoli di canto, di musica e di climatologia sono stati scoperti e, dopo qualche negazione, convinti del loro reato; attualmente essi sono in istato d'arresto, in attesa di vostre disposizioni».

Il secondo Fouquet scorreva tranquillo e sognava che un secondo Lafontaine gli leggeva le sue favole e un secondo Molière faceva rappresentare dinanzi a lui le sue commedie.

Ma Lafontaine e Molière, stando «al fresco» nei corpi di guardia dell'immensa madre Russia, facevano voto di rinunciare a tutto, come solo può far voto di rinuncia un semplice uomo russo.

ARKADIJ AVERCENKO.

(Trad. dal russo di Giovanni Faccioli)

Arnaldo Mussolini alla Fiera Campionaria

Milano, 15 sera.

Il dott. Arnaldo Mussolini, con il figlio Vito, ha fatto ieri mattina una visita particolareggiata ad alcuni padiglioni della Fiera, ricevuto all'ingresso di via Domodossola dal segretario generale ing. Camperio, che lo ha accompagnato attraverso i padiglioni. Dopo la visita, il direttore del «Popolo d'Italia» ha manifestato ammirazione e compiacimento per la varietà e la perfezione della Mostra, ripromettendosi infine di dedicare un'altra giornata alla visita delle altre Mostre e degli altri padiglioni. Ieri mattina, poi, il nuovo padiglione jugoslavo ha avuto il «vernissage» ufficiale da parte delle autorità del vicino Regno, con la partecipazione dei dirigenti della Fiera di Milano. A ricevere gli ospiti si trovavano S. E. Milan Rakich, Ministro di Jugoslavia a Roma, il console generale a Milano commendatore Prebic, con l'addetto commerciale dott. Filipic, il dott. Grgaschevic, delegato commerciale del Governo. Al cordiale rinfresco offerto dal console Prebic, il Ministro jugoslavo S. E. Rakich ha ringraziato il comm. Puricelli «di quella che ha fatto quella magnifica Fiera»

Nulla di nuovo sotto il sole

Una crisi teatrale nel 1827

Per lo più, quando si dice, crisi, così soltanto, senza articolo né aggettivo determinativo, s'intende quella del teatro. Io, personalmente, ne ho sentito parlare sempre. Nell'anteguerra si diceva che il teatro era in crisi, anzi un uomo illustre, di quelli la cui parola è testimonianza e decisione pressochè infallibile, Ferdinando Martini, aveva affermato categoricamente: Il Teatro italiano non esiste; e ne era nata una polemica interminabile. *Nel dopo-guerra, c'era la crisi; ma i teatri s'affollavano ogni sera, anche con le sciocchezze; oggi c'è la crisi.*

Vecchia dattilo

Pare che quella d'oggi sia la buona, la vera crisi. Le cause? Naturalmente diverse: i capocomici affermano che la colpa è degli autori; questi, legittimamente, dei capocomici; il pubblico, questo malfamato pubblico, che è intelligente, quando applaude, e ignorante quando fischia, per non sembrare imparziale, dà la colpa a capocomici e ad autori.

Diatriba vecchia e poco interessante, in fondo: ciò che interessa è cercare di stabilire quando la crisi non c'era.

Oggi, abbiamo visto, c'è; nell'anteguerra c'era; prima ancora Ferdinando Martini aveva dato qual po' di giudizio, e prima... sì, c'era anche allora; c'è stata sempre, pare. Solo ci conforta il sapere che nessuno, mai, ha saputo trovare un rimedio e, perfettivo, vi è sempre andati avanti.

Or m'accade, sfogliando vecchi libri, di rinvenire le sere teatrali del signor Giovanni Pindemonte, fratello di Cavalier Ippolito, che l'editore presenta come «peregrino e fervido ingegno», il quale «tentò di cogliere insolite palme nell'agone teatrale e ne colse di fatto con suoi fortunatissimi componimenti».

Il Signor Giovanni, infatti, raccoglie in due tomi, dieci suoi componimenti teatrali, in versi, di cinque atti ciascuno, e, in coda al secondo tomo, a conclusione, unisce un «Discorso sul teatro italiano».

Dalla lettura di questo discorso, interessante e spassoso, apprendiamo moltissime cose che, per essere state scritte nel 1827, non debbono sconvolgerci circa le condizioni odierne del nostro teatro.

Naturalmente, anche allora, esisteva la crisi. E che crisi! Era di comici, di autori, di pubblico; insomma una vera e propria rovina. Il Signor Giovanni, infatti, sin dal secondo rigo, dichiara che «in Italia, teatro vero, attori veri, spettatori ancor non v'hanno. Introduzione più esplicita, al secondo rigo, non è possibile trovare.

Ad appoggiare la sua opinione, il Signor Giovanni, si fa forte di un'altra precedente affermazione, non meno esplicita e categorica, dovuta ad un tedesco: Vittorio Alfieri. Eccola: «tra le miserie della nostra Italia abbiamo anche questa: di non avere Teatro».

Ma l'origine, il male, dove ricercarlo?

Prima di tutto nella mancanza di equilibrio degli autori; perchè «non è la squisitezza dell'arti che il teatro costituisce», ma «il bene adatto e ragionevole e il sensato impiego di tutte le arti, quali esse siano, ed ancorchè siano esse del tutto squisite e dell'ultima perfezione». In altre parole, il teatro deve essere teatro: cioè nè sola lirica o sola cronaca, nè sola fantasia o solo simbolo, «a quella guisa un informe ammasso di marmi finissimi, alla rinfusa ammonticchiati, non potrà mai presentare allo sguardo quel gradevole aspetto che offrirà un bel poliedro, costrutto di pietre meno pregiate, e anche rozze, ma con le proporzioni più armoniche, e con le architettoniche grazie le più eleganti».

Ce n'è per tutti!

E questa è una verità inconfutabile; ma pare non fosse intendessero e che alcuni vantassero «la nostra lingua, la nostra poesia, la musica nostra, la nostra pittura» affermando che con questi doni, era sacrilego pretendere la non esistenza del teatro italiano. Ma il Signor Giovanni, con un «piano signori miei», confuta dottamente e promette di esaminare (come poi fa) «in qual modo siano impiegati in Italia questi materiali eccellenti che render dovrebbero il teatro nativo il primo d'Europa».

Liquidati gli Autori, viene il pubblico: «apriti cielo! Il primo fendente, cioè diritto, improvviso: «eccettuate poche persone illuminate ed istruite», del resto Dio ce ne scampi e liberi. Guardate che interrogativi:

«Sanno eglino neppur, gl'italiani, considerati nella lor massa, il vero fine per cui si concorre al teatro? Si vede neppur ombra, in Italia, non dirò dei terribili effetti che il leggono aver nell'antica Atene prodotti in greca tragedia, ma almeno di quell'attenzione, di quell'interesse, di quella commozione, di quel pianto, che nel nazionale teatro di Francia?». (Dio mio, Signori Giovanni, l'Italia ai nostri tempi cominciava a svegliarsi e a lottare per qualcosa di infinitamente più sacro!). «Si osserva mai, nei nostri teatri, quel profondo silenzio che solo mostra il vivo interesse?». (Si conforti, si conforti: neanche oggi, 1937, si è riusciti ad ottenere questo benedetto silenzio!). «Gli italiani vanno a teatro per puro scherzevole passatempo...». (Magari, direbbero i Capocomici di oggi, venisse il pubblico per passatempo: il peggio si è che non viene, nemmeno per questo!).

Regolati e consolati per le feste di pubblico, l'Autore, colando sempre fendenti da far scappottare la pelle, comincia la disamina delle opere. Il primo di ogni cosa le opere in musica. Qui, le dolenti note, sono svariate: c'è il Poeta, c'è il Maestro compositore, ci sono i Cantanti e le Cantanti. Guazzabuglio abbastanza complicato!

«Il Poeta non solo deve dipendere dal maestro di musica, ma assoggettarsi egli deve a tutti i capricci, a tutte le voglie, alle stravaganze, alle stolide pretensioni degli ignorantissimi esecutori e particolarmente del primo musico». (Il primo musico, sarebbe il tenore, il quale oltre ad essere ignorantissimo è qualcosa d'altro). «Uno avvenevole annuncio che appena spropositatamente va leggere». (Per l'annuncio non saprei dire, ma ignorantissimo senza dubbio; fino a tempi relativamente vicini a noi. Oh, non quelli di oggi, che leggono e scrivono anche le proprie «memorie»! Su questo abbiamo, incontestabilmente, fatto un passo avanti).

E pure, ingiustizia umana, «a lui non prodigasi la ricompensa delle sue virtuose fatiche, due o tre migliaia di zecchini, per una sola stagione, lauda deve appena al maestro se ne accordano uno o due centinaia, e una trentina di bajocche a sonar in fame dell'infimo posto». (Anche oggi, anche oggi, pur avendo provvide leggi, e la Società degli Autori, le proporzioni non sono equivalenti).

E non è tutto: c'è dell'altro:

«Talvolta succede ancor che due opere nella stessa stagione comparvero successivamente alla luce e due atti dello medesimo, non per ciascheduno, incontrarono il pubblico gradimento. Che si fa allora? Si rappresentano nella medesima sera, e per lo stesso spettacolo, un atto dell'una e un atto dell'altra e Italia ciò al pubblico italiano riesce indifferente».

Ne abbiamo fatto dei passi! si sente proprio male allora. Vero è che ancor oggi capita che, fra cinque o sei novità rappresentate nella stessa stagione, non si riesca a trovare un solo atto bello, ma questa è tutt'altra faccenda. Decisamente, oggi, si sta meglio. Si scrive il libretto che si vuole, la musica che fa comodo, si canta a proprio talento, non la voce che si ha, e con quella che spesso non si ha. Ma cocktails come ai tempi del Signor Giovanni, niente.

Per la commedia, il Signor Giovanni dice che le cose andavano alla meno peggio: ma lui, scrittore di classiche tragedie in versi, disprezza questo componimento teatrale e gli attori li chiama addirittura «istrioni». Però, spezza una lancia in loro favore ma subito, venendo a parlare della loro recitazione, fa suo un giudizio straniero, che suona così: «nelle altre Nazioni gli attori tragici e comici chiamansi artisti, che in Italia chiamar si vonno artigiani».

Illustre e dotto Signor Giovanni, questa volta errate! L'unica cosa che vi consente una indulgenza da parte di noi posteri è che, in oggi, non siete vivente. Ma di Artisti, vedete, scrivo con iniziale maiuscola, ne possiamo vantare. Qualcuno? Ruggeri, Pozzana, Duse, Di Lorenzo, Gramatica, Qualcuno? Modena, Rosti, Salvini, Zacconi, Ruggeri. Piccolissima parte, ma che «nomar si vonno Artisti, che nulla hanno da invidiar agli stranieri».

E mentre siamo nella prosa, facciamo una capatina sotto il capitolo del suggeritore. Anche qui guai grossi. Sentite, lettori tutti:

«Si veggono comparire Merope e Polifonte e prima che essi aprano bocca si sente:

«Merope, il lungo duol, l'ira, il sospetto»

e quasi verso vien fuori con voce per lo più rauca o nasale da un capo in vicinanza de' lumicini: ed adesi poi Polifonte ripetere:

«Merope, il lungo duol, l'ira, il sospetto»

Il suggeritore continua:

«Stracia cosa dal tuo seno»

continua Polifonte:

«Stracia cosa dal tuo seno»

e così di seguito».

Un Governo solido

Ne è tutto qui: c'è ancora: «l'usanza malvagia di non preparare quanto è d'uopo all'esecuzione dello spettacolo» e l'altra, non meno grave, «del commettere del parrucchiere con le piazze e coi palchetti». La cosa che più mancava al Signor Giovanni addirittura la bestia, è l'inchinarsi degli attori ad ogni applauso, dimostrazioni che in quell'istante non ci desta, ma in cuore Scipione, Annibale, Cleopatra, Saturnino.

Giusto o tardo, e con ragione, il Nostro si domanda: «Può nascere il teatro?». La risposta è accorata, ma bella e piena di speranza. Eccola:

«Io son persuaso e convinto che, nella universal corruzione dominatrice oggidì, potrebbe far nascere tra noi teatro, soltanto un Principe di quale o tutta o gran parte d'Italia signoreggiasse; e quando dico un Principe intendo l'Augusto Capo di un Governo solido, fondato, stabilito, pacifico, che o tutta o una gran parte della penisola nostra abbracciasse».

Questo è avvenuto, Signor Giovanni: il Vostro desiderio è già da tempo fatto compiuto: l'Augusto Capo ha riunito sotto di sè tutte le sparse membra della bella Italia, oggi una, potentissima, indistruttibile; e le aquile imperiali di un nuovissimo possono sui vessilli e i fasci romani del littorio hanno ritrovato la loro espressione di forza e di simbolo.

Ed il teatro? Riconsolidati, lontano quindici e colleg: molti degli inconvenienti da voi lamentati sono spariti: però ancor oggi c'è chi si domanda: «Abbiamo un teatro italiano?». La risposta è difficile: forse ci si avvia, forse siamo su la buona strada.

ALFIO BERRETTA.

La Settimana Italiana di Atene

Il programma dei lavori

Venezia, 15 sera.

Sul programma della settimana italiana che verrà inaugurata in Atene il 26 corrente, la presidenza del Comitato esecutivo italiano di questi particolari:

La conferenza sul teatro italiano, che era stata preparata dal compianto Fausto Maria Martini, sarà letta da un egregio dicitore che leggerà anche alcuni brani delle opere del poeta. L'on. Franco Ciarlantini parlerà sul libro e sullo sviluppo culturale in Italia; l'on. Buronzo, presidente dell'Ente Nazionale per l'artigianato e la piccola industria, terrà un discorso sulle organizzazioni artigiane; Antonio Maraini illustrerà in una conferenza con proiezioni l'evoluzione e lo sviluppo delle arti figurative dall'800 ai nostri giorni. Il comm. Ugo Giacomo Nunes tratterà dello stato delle arti decorative in Italia; il maestro Alfredo Casella parlerà della musica italiana moderna illustrando la sua conferenza con esecuzioni musicali. Saranno tenuti inoltre, come già si è detto, i concerti del quartetto Poltronieri e del pianista Nino Rossi. Per far conoscere in Grecia la personalità del nostro attrezzamento e l'importanza della nostra produzione cinematografica, verranno proiettate all'aperto e gratuitamente i più più recenti e più interessanti films prodotti in Italia. Infine verranno disputate delle partite di calcio e delle gare di scherma fra campioni italiani e greci.

Importante il gruppo di vetraria di produzione veneziana milanese romana, ecc. Gli oggetti d'arte decorativa, pittura e scultura sono stati concentrati per la massima parte a Venezia; soltanto quelli che provenivano dall'Italia meridionale sono stati concentrati a Brindisi. Da Venezia sono già stati spediti 25 casse.

Un poeta cileno

Carlos Prendez Saldias, cileno, è uno dei più delicati poeti sud-americani; e una prova che la sua lirica è assai apprezzata nel mondo delle lettere di lingua spagnuola è data da una recente antologia di versi suoi, pubblicata a Barcellona, fra «*Les meilleurs poesias liricas*», scelta che va da D'Annunzio a Verlaine ai poeti di tutto il mondo.

Un riconoscimento che significa la importanza in cui il Prendez è tenuto.

Poeta descrittivo e romantico, colorito e dolce, il Prendez ama dare ai suoi libri anche dei titoli simbolici, come *Messale rosso*, *Paesaggi del mio essere*, *Libro di devozioni romantiche*, ecc.; tutte raccolte liriche in cui si alternano imagini terrestri e panorami del dolce Cile, sua patria.

***

Ad uno dei suoi volumi volle fare la presentazione Gabriella Mistral, la Ada Negri sud-americana, con parole di vivo elogio.

Affascinatissimo, come tutti i cileni, al suo passo, ha saputo in poesia, darcene i volti e le sfumature più varie, ed a taluni poteva anzi parere che questa fedeltà a certi temi creasse della monotonia.

Invece, era un approfondire ed un miniare ispirazioni bellissime e sempre più care al poeta.

Ma dopo sette raccolte, che potremmo dire di fedeltà alla sua terra ed alle sue creature, dopo il libro *Peregrino dell'amor*, del 1930, ecco che il poeta muta orizzonte.

Prendez Saldias, che ama anche le edizioni ricercate, manda fuori un libretto a forma di albo, con disegni, sulla copertina, un veliero che salpa.

Il titolo? *Cielo extranjero* che non occorre tradurre. E, sotto, una data *Aprile-novembre* 1930 —. Che contiene questo libretto di un poeta in viaggio?

La tappe, o almeno, le più sentite impressioni delle tappe che fa durante il viaggio, esposte in versi.

Cominciamo naturalmente dall'Argentina prossima a primo scalo con un poema. *Pampa argentina*, dal quale si passa ad un altro: *Buenos Aires*, che egli chiama: *la vagabonda città di coloro che arrivano e partiranno un giorno coi fiori dorati che darà loro la fortuna*, per approdare, quindi, a Montevideo.

«*Montevideo, il tuo paesaggio è dolce e materno e il rumore del tuo fiume. — L'albero delle tue strade ha fiori e nidi...*».

Il piroscafo compie la linea di tutti i piroscafi d'America latina che anche i nostri emigranti conoscono. Argentina, Uruguay e, poi, Brasile.

A quest'ultimo il poeta dedica una lirica colorita. *Brasil*, dove fa un elogio panoramico, che chiude con una frase un po' gonfia: *in terra ed in cielo il tuo sangue arde in barbagli di colori...*, ma forse ispirata all'ambiente tropicale. Il piroscafo riprende il mare ed il poeta abbandona le descrizioni locali, per guardare i compagni di viaggio.

Tre pagine son dedicate ad una adolescente, Maria Elena, con una fine interpretazione di giovinetta sullo sfondo marino.

***

Lo riprende, poi, il mare aperto con un lungo soliloquio sul viaggio e sui compagni suoi mentre dice di sè: *io sarò l'indio della mia razza che vide tutto con meraviglia, e trovò il suo canto nell'emozione.*

Un profumo di oltremare o di marina esce dall'albo del poeta e le pagine paiono colorite di azzurro.

Il piroscafo è fermo a Las Palmas, ed il poeta divaga sulle Canarie, con versi pittoreschi.

Colore, colore, colore. Una notte a bordo, una sera nei mari del Tropico, un funerale in mare, danno modo a questo lirico dolcevirile di scrivere parecchi bei versi caldi di ispirazione.

La fonte è diversa, il cantore si è spostato dal suo paese, ma la nostalgia che gli esce dal cuore ha lo stesso sapore di squisita sofferta.

E conclude il vagabondaggio europeo.

Ecco una *Primavera en Hamburgo*, in cui la grande città offre al poeta un verde soave ma... un povero cuore *commerciale*, che gli fa pensare che la dimenticherà in due giorni.

Berlino fa fermare il poeta nei suoi caffè affumicati, che illustra, direi, da cronista, per perdersi con una tedesca... generosa, cui dedica una lirica sensuale.

Coblenza, il Reno, e poi, eccolo a Parigi.

Un poeta romantico non poteva dimenticare una dei Maestri europei e va al *Père Lachaise*, vicino a Musset come intitola la sua poesia.

Con un verso melanconico, il Prendez rende omaggio a De Musset e gli parla, umilmente, il suo verso come offerta. Un'inglesina di poche ore e il «Bois de Boulogne» sono gli altri temi parigini del poeta.

Ma, a noi, interessava giungere alla metà del volume, dove troviamo segnati i nomi di città e luoghi nostri. Che ne dice il poeta sud-americano? Dove si è fermato nel suo errare?

Lo troviamo conseguente alla sua anima, con un delicato *Nocturno en Venecia*, che pare davvero orchestrato di luna e di laguna, di riti e di musiche in sordina.

«*Vi è un'assenza di tutte le cose, una dimenticanza del tempo vitreo, si pensa solo alla dolcezza del silenzio dell'antico*».

(Traduco *correnti celesti* e taglieggio l'armonia del verso).

Venezia continua ad ispirare il Prendez, ed eccolo a celebrare l'amicizia, nella lirica *le visitai*, dedicata ad un altro scrittore, Santiago Labarca.

L'uno viene da Parigi, l'altro dalla Grecia e, incontratisi a Venezia, riposano nella calma lagunare.

Sullo sfondo veneziano troviamo un ricordo femminile: *A fiorendo en el Lido*, ed uno estivo, *Verano*, caldi di abbandono e che bene rendono l'ambiente. Dal mare di Venezia il poeta passa su quello di Viareggio (*Un mattino a V.*) che è una fresca descrizione marina, in cui ritroviamo il paesista dei pochi anteriori.

***

Così i canapi italiani gli dan modo di pennelleggiare un'altra fresca impressione.

Nei campi d'Italia, dove frondeggia l'olivo, le sera va coi suoi passi gialli...

Narra giunti a Roma, «*la Roma dei secoli*», come la chiama e si direbbe che lo scrittore, venendo da tanto lontano, s'inchini quasi a ginocchi davanti alla Capitale piena di maestà.

Il vagabondo tace in adorazione, enumera i monumenti, i bronzi, i marmi e piega, sgomento, come davanti a qualcosa di sacro; a questa *Roma eccelsa, che sta ferma, tutta di marmo, bronzo e pietra.*

La vena descrittiva e colorita che distingue il Prendez si snoda in un altro incantevole luogo di Italia, *Capri*, «*l'isla esmeralda*», dove, affondato nei colori tra mare e cielo, pensa alla donna amata.

Nell'albo troveremo ricordi spagnoli, canzoni gitane, appunti peruviani (il poeta ritorna in Cile), una canzone del ritorno profondo e piena di attaccamento pel suolo natale, ma noi amiamo fermare il lettore, che ci ha seguito finora, alle impressioni italiane.

Sono notazioni preziose di un poeta in cammino, che si è fermato a riposare in terra nostra e la canta con armonia e con simpatia.

E' una voce fraterna che ci viene da un lembo di là dal mare come un dono fiorito. Io dico che queste voci bisogna ascoltarle con l'orecchio, ma, anche, col cuore amico.

ENRICO PRANDINI.

OSSERVATORIO

Collare e fascismo

Per fissare alcuni concetti intorno al dibattuto problema della produzione dell'ingegno «Critica Fascista» nel suo editoriale dice:

«Il facile entusiasmo degli orecchianti in buona fede ha originato la troppo agevole convinzione che se uomini di molto ingegno ma antifascisti costituzionali come Croce debbono essere (e giustamente) esclusi da un'attiva partecipazione alla vita intellettuale della Nazione rinnovata, coloro invece che abbiano con fedeltà ripetuto e applicato in forma più o meno decente i dogmi della Rivoluzione, sono perciò stesso più «grandi» del filosofo di Pescasseroli. Da qui un cerio diffuso disprezzo — non politico, si badi, ma intellettuale — per la gente di studio e di pensiero, che dichiaratamente o anche soltanto implicitamente ha apparsa estranea al movimento fascista, disprezzo tanto sentito che ha finito con l'estendersi, inospresso le più volte, ma in qualche caso dichiarato con circonlocuzioni prudenti, anche alla figura di un Gentile, del cui Fascismo sarebbe difficile dubitare, si è presa a mola la cultura vastissima, il troppo sviluppato cervello».

«Critica Fascista» osserva che, come la tessera non dà l'ingegno, non si deve neppur pensare che l'ingegno, di per sè, dia diritto alla tessera, e continua affermando che inoltre bisogna tener presente che «l'intellettuale fascista autentico si riconosce dalle opere, non dalla tessera, non dalle cariche, non dal suo continuo esaltare nel Fascismo il proprio Fascismo, e nelle aquile remane il proprio volo. Cominciamo col tenere in fiero sospetto di antifascisti tutti quei dottrinari della malora che ad ogni pie' sospinto si permettono di tirare in ballo il Fascismo, e quando a proposito di un nostro appunto di natura letteraria ci sentiremo rispondere: «Nessuno può dubitare del mio Fascismo», quello sarà il vero momento di dubitarne. E ogni qualvolta uno scrittore, o un artista, crederà di aver fatto del Fascismo e dell'arte soltanto per aver nominato o dipinto il Duce, il Littorio o le quadrate Legioni, proprio allora noi penseremo che colui non è un fascista nè artista. Gli artisti veri esprimono idealmente il loro tempo, senza farsene accorgere, per così dire; i buoni insegnanti svolgono la loro più preziosa attività tra le nuove generazioni quando, piuttosto che rimpinzarle di cattiva retorica esteriore, le educano a pensare e operare secondo i dettami e gli ideali della Rivoluzione in cui essi credono; e avvocato fascista è colui soltanto che difende, con mezzi di giustizia, le cause giuste. Come tutte le altre categorie di cittadini, anche gli intellettuali la Rivoluzione debbono servirla, non servirsene. Ciò ben poste, il probo artista si distingue subito dal falso, il maestro di scuole e il giurista che intendono il senso della loro missione dagli arrivisti professori e legulei, il letterato di polso dal lustracarpe. Ritenuto che «a parità di valore colui che alla Rivoluzione molto o qualcosa abbia dato, ha da essere preferito a chi poco o nulla la diede di sè. Questo criterio è stato seguito sempre? Riconosciamo con franchezza di no».

La festa del lavoro

Arnaldo Mussolini pubblica questa mattina nel *Popolo d'Italia*, sotto il titolo «Cose nostre», un articolo sugli avvenimenti più importanti che si svolgeranno il giorno 21 aprile prossimo. Dopo aver accennato al primo centenario fascista, egli dice:

«La festa del Lavoro, che ha la sua ampiezza e la sua importanza presso tutte le classi operaie, è coronata quest'anno da una serie di provvedimenti legislativi a favore dei lavoratori e trova il suo suggello nella presentazione della massima gerarchia corporativa a S. M. il Re. Al Monarca non mancherà nessun dettaglio della vita nazionale. E' giusto ed è logico che la Corporazione riceva da Sua Maestà questo riconoscimento, avendo essa dominato le passioni di parte, gli egoismi delle classi e risolta nell'ambito della giustizia e della legge la questione sociale per ciò che significa l'equilibrio e la distribuzione della ricchezza.

«La festa del lavoro, nella sua essenza, è l'esaltazione di un dovere sociale e si allontana dall'antica concezione partigiana, quando il diritto era una forza preminente all'infuori dei doveri da compiere. La civiltà di un popolo non è un genuino elidersi e sovrastarsi o un susseguirsi di egoismi e di odi, ma è una forza ispirata alla più alta armonia della vita collettiva».

Prossima inaugurazione

del Congresso di igiene urbanistica

Milano, 15, sera.

La nostra città accoglierà con orgoglio i tecnici e gli esperti di tutto il mondo che qui converranno per prendere parte al secondo Congresso internazionale di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica. La solenne seduta inaugurale avverrà il 20 corrente nella grande sala dello storico Castello Sforzesco, dove S. M. il Re alto patrono del congresso sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Bergamo, mentre il Governo sarà rappresentato da S. E. Leoni Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

S. E. l'on. Pier Gaetano Venino che presiede il comitato nazionale, preposto alla organizzazione di questo Congresso ha dichiarato in una breve intervista concessa ad alcuni giornalisti, come il programma da svolgersi sia oltremodo ampio, investendo nelle sue sezioni principali del congresso oltre la biologia e la microbiologia, la ingegneria sanitaria applicata alle costruzioni pubbliche ed agli edifici destinati ad uso di abitazione. In altre sezioni del congresso verranno affrontati problemi che riguardano la tecnica sanitaria nelle colonie ed i principali problemi che alla tecnica si impongono per il risanamento rurale. Una delle maggiori opere di tecnica sanitaria, per la quale il Regime avrà scritto la sua più bella pagina nella storia dell'Italia odierna, è appunto quella che sotto il nome generico di bonifica integrale, comprende la somma di tutti i principali risultati della tecnica applicata all'igiene ed al risanamento non solo della terra, ma anche delle abitazioni e degli uomini.

«Oltre trenta fra le principali nazioni civili, — ha detto S. E. Venino — saranno rappresentate al congresso di Milano a mezzo dei propri delegati ufficiali e dai tecnici e dagli esperti più rinomati dei singoli paesi. Il congresso di Milano costituirà una vera e propria assise internazionale, destinata a costituire una pietra miliare nel progresso tecnico e nel divenire dei principali agglomerati urbani e industriali.

Prime cinematografiche

Il cuore di Charlot

Charlot, questo eterno vagabondo che abbiamo visto più volte in altre pellicole andare per le vie della vita portando in giro il volto pallido che voleva essere triste mentre tutto in lui concorreva a destare inevitabilmente l'ilarità, dalla sua andatura di palmipede alla fissità della testa e dallo sguardo, dall'indivisibile bastoncino al bambù al cappello duro, ci è apparso ne «Le luci della città» in uno sfondo in cui, accanto al farsesco, affiorano assai spesso il sentimento e la tristezza.

In questi rapidi trapassi che non era facile congiungere senza cadere nel ridicolo è tutta l'arte di Charlot ed il pregio di questa pellicola che, a differenza degli altri lavori dello stesso genere, ha una trama che interessa sempre e attraverso la quale appare, con maggiore evidenza, il cuore di Charlie Chaplin.

Infatti, dopo aver per tutto il tempo della proiezione riso di cuore per la irresistibile comicità di alcune scene, per le geniali trovate e gli atteggiamenti caratteristici di Charlot, si avverte anche in fondo all'anima una piccola pena per quello che è la grande tristezza di Charlot, clown destinato sempre a far ridere, anche quando sotto la maschera scopre qualche volta il cuore.

Che anche Charlot ha un cuore che lo porta ad amare e lo fa soffrire.

Così in questa pellicola, pur nei limiti, nelle misure e nelle proporzioni consentite dal lavoro, Charlot che si presenta addormentato in cima ad un monumento nell'atto in cui questo viene scoperto dinanzi ad una folla tutta seria e ad un gruppo di autorità in cilindro convenute per la cerimonia, Charlot che discende da una lussuosa automobile per raccogliere le cicche dopo aspra contesa con un... concorrente, Charlot boxeur che affronta sul ring l'avversario muscoloso nascondendosi dietro l'arbitro, è separato da Charlot innamorato che dopo aver ridata la vista, procurandole i mezzi per la cura, ad una fanciulla cieca, anche in lei, che non può riconoscere nel vagabondo dileggiato il principe azzurro dei suoi sogni, provoca il riso.

Così la pellicola che dall'inizio alla fine determina con irresistibile comunicativa un'atmosfera di sano buon umore, velato qua e là di tristezza dolce e infinita, con la pienezza tutta propria del popolo americano, ha anche una sfumatura morale ed educativa.

E Charlie Chaplin, ideatore ed interprete, si rivela ancora una volta un «La luci della Città» artista completo e sicuro, espressione di una civiltà protesa verso la tormentata ricerca di nuove sensazioni, che non sa più ridere e che non può ancora piangere.

Il Congresso della Società di Storia del Risorgimento

**Roma, 15, sera.

CALCIO

Gli incontri internazionali degli «azzurri»

AD ALESSANDRIA: Italia B - Francia Sud-Est

A BILBAO: Italia-Spagna

Domani, sui campi di Bilbao e di Alessandria, gli «azzurri» d'Italia saranno impegnati in due difficili contese contro avversari pericolosi. La «Nazionale A» disputerà il suo decimo incontro, mentre la «B» vorrà prendersi la rivincita della sconfitta subita lo scorso anno ad opera dei calciatori francesi.

Ecco il «libro d'oro» degli incontri fra Italia e Spagna:

Spagna-Italia: 3-0 (1-0)
(Anversa (Olimpiadi), 2 sett. 1920

Squadra italiana: Campelli (Inter.), Bruna (Juventus), De Vecchi, cap. (Genoa), Parodi (Pro Vercelli); Meneghetti (Novara), De Nardo (Spes), De Marchi (Doria), Baloncieri (Alessandria), Brezzi (Genoa), Badini (Bologna), Mazucco (Novara).

Squadra spagnola: Zamora, Vallana (cap.), Otero, Sabino, Sancho, Artola, Moncho, Pagaza, Besumaga, Moreno (Pichichi), Silverio.

Arbitro: Putz (Belgio).

Punti segnati: Moreno (43' - 1. tempo); Moncho (27' - 2. tempo).

Italia-Spagna: 0-3
Milano (campo Milan), 9 marzo 1924

Squadra italiana: De Prà (Genoa), Rossetta (Pro Vercelli), Doveceni, cap. (Genoa), Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Leale (Genoa), Conti (Inter.), Cevenini III (Inter.), Catto (Genoa), Baloncieri (Alessandria), Borello (Pro Vercelli).

Squadra spagnola: Zamora, Acedo, Roose, Peña, Meana (cap.), Gamborena, Aquirrezabala, Laca, Zabala, Samitier, Piera.

Arbitro: Cristophe (Belgio).

Italia-Spagna: 1-0 (0-0)
Parigi (Olimpiadi Colombes), 25-3-1924

Squadra italiana: De Prà (Genoa), Rossetta (Pro Vercelli), Caligaris (Casale), Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa), Aliberti (Torino), Conti (Inter.), Baloncieri, cap. (Alessandria), Della Valle (Bologna), Magnozzi (Livorno), Levratto (Vado).

Squadra Spagnola: Zamora, Pasarin, Vallana (cap.), Peña, Larrasa, Gamborena, Aquirrezabala, Carmelo, Monjardin, Samitier, Piera.

Arbitro: Slawick (Francia).

Punti segnati: Tiro di Baloncieri deviato in porta dal terzino Vallana, autogol, al 39' del 2. tempo.

Spagna-Italia: 1-0 (1-0)
Malanza (Mestalla), 14 giugno 1925

Squadra italiana: Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Caligaris (Casale), Gandini (Alessandria), Burlando (Genoa), Genovesi (Bologna), Conti (Internaz.), Baloncieri, cap. (Torino), Della Valle (Bologna), Magnozzi (Livorno), Ferrivesi (Modena).

Squadra spagnola: Zamora (cap.), Pasarin, Quesada, Peña, Gamborena, Samitier, Alcazar, Echevasio, Errazquin, Cubells, Piera.

Arbitro Kingscott (Inghilterra).

Punti segnati: Errasquin al 27' del 1. tempo.

Italia-Spagna: 2-1 (1-0)
Bologna (Littoriale), 29 marzo 1927

Squadra italiana: Gianni (Bologna), Bellini (Inter.), Caligaris (Casale), Genovesi (Bologna), Bernardini (Inter.), Giordani (Bologna), Muneratti (Juventus), Baloncieri, cap. (Torino), Libonatti (Torino), Della Valle (Bologna), Levratto (Genoa).

Squadra spagnola: Zamora (cap.), Zaldua, A. Olaso, Peña, Gamborena, Prats, L. Olaso, Echevesio, Jermo, Belzuzo, Sasarzazm.

Arbitro: Rouse (Inghilterra).

Punti segnati: Baloncieri (1. tempo, 11'). Della Valle, autogol Prats (2. tempo, 5').

Italia-Spagna: 1-1 (0-1)
Gijon (Mallnon), 22 aprile 1928

Squadra italiana: De Prà (Genoa), Bellini (Inter.), Caligaris (Juventus), Pietroboni (Inter.), Bernardini (Internaz.), Janni (Torino), Rivolta (Internaz.), Baloncieri, cap. (Torino), Libonatti (Torino), Rossetti (Torino), Levratto (Genoa).

Squadra spagnola: Zamora, Portas, Quesada, Peña, Gamborena, Echevarria, Adolfo, Carmelo, Samitier (Errazquin), Colburu, Piera.

Arbitro: Mercet (Svizzera).

Punti segnati: 15', 1. tempo: Quesada, calcio rigore Spagna; 21', 2. tempo: Libonatti (Italia).

Italia-Spagna: 1-1 (0-1)
Amsterdam (Olimpiadi), 1 giugno 1928

Squadra italiana: Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Caligaris (Juventus), Pietroboni (Inter.), Pitto (Bologna), Janni (Torino), Rivolta (Inter.), Baloncieri, cap. (Torino), Schiavio (Bologna), Rossetti (Torino), Levratto (Genoa).

Squadra spagnola: Zamora, Pasarin, Vallana (cap.), Peña, Larrasa, Gamborena, Aquirrezabala, Carmelo, Monjardin, Samitier, Piera.

Arbitro: Slawick (Francia).

Punti segnati: Tiro di Baloncieri deviato in porta dal terzino Vallana, autogol, al 39' del 2. tempo.

Spagna-Italia: 1-3 (1-0)
Malanza (Mestalla), 14 giugno 1925

Squadra italiana: Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Caligaris (Casale), Gandini (Alessandria), Burlando (Genoa), Genovesi (Bologna), Conti (Internaz.), Baloncieri, cap. (Torino), Della Valle (Bologna), Magnozzi (Livorno), Ferrivesi (Modena).

Squadra spagnola: Zamora (cap.), Pasarin, Quesada, Peña, Gamborena, Samitier, Alcazar, Echevasio, Errazquin, Cubells, Piera.

Arbitro Kingscott (Inghilterra).

Punti segnati: Errasquin al 27' del 1. tempo.

Italia-Spagna: 3-2 (1-0)
Bologna (Littoriale), 29 marzo 1927

Squadra italiana: Gianni (Bologna), Bellini (Inter.), Caligaris (Casale), Genovesi (Bologna), Bernardini (Inter.), Giordani (Bologna), Muneratti (Juventus), Baloncieri, cap. (Torino), Libonatti (Torino), Della Valle (Bologna), Levratto (Genoa).

Squadra spagnola: Zamora (cap.), Zaldua, A. Olaso, Peña, Gamborena, Prats, L. Olaso, Echevesio, Jermo, Belzuzo, Sasarzazm.

Arbitro: Rouse (Inghilterra).

Punti segnati: Baloncieri (1. tempo, 11'). Della Valle, autogol Prats (2. tempo, 5').

Italia-Spagna: 1-1 (0-1)
Gijon (Mallnon), 22 aprile 1928

Squadra italiana: De Prà (Genoa), Bellini (Inter.), Caligaris (Juventus), Pietroboni (Inter.), Bernardini (Internaz.), Janni (Torino), Rivolta (Internaz.), Baloncieri, cap. (Torino), Libonatti (Torino), Rossetti (Torino), Levratto (Genoa).

Squadra spagnola: Zamora, Portas, Quesada, Peña, Gamborena, Echevarria, Adolfo, Carmelo, Samitier (Errazquin), Colburu, Piera.

Arbitro: Mercet (Svizzera).

Punti segnati: 15', 1. tempo: Quesada, calcio rigore Spagna; 21', 2. tempo: Libonatti (Italia).

Italia-Spagna: 1-1 (0-1)
Amsterdam (Olimpiadi), 1 giugno 1928

Squadra italiana: Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Caligaris (Juventus), Pietroboni (Inter.), Pitto (Bologna), Janni (Torino), Rivolta (Inter.), Baloncieri, cap. (Torino), Schiavio (Bologna), Rossetti (Torino), Levratto (Genoa).

Squadra spagnola: Jauregui, Quincoces, Zaldua, Trino, Regueiro, Laberin, Kiriki, Marculeta, Jermo (cap.), Marinel, Lagarreta.

Arbitro: Lombardi (Uruguay).

Punti segnati: Zaldua (Spagna), 1. tempo, 11'; Baloncieri (Italia), 2. tempo, 18'.

Italia-Spagna: 7-1 (4-0)
Amsterdam (Olimpiadi), 4 giugno 1928

Squadra italiana: Combi (Juventus), Rosetta (Juv.), Caligaris (Juv.), Pitto (Bologna), Bernardini (Inter.), Janni (Torino), Rivolta (Inter.), Baloncieri, cap. (Torino), Schiavio (Bologna), Magnozzi (Livorno), Levratto (Genova).

Squadra spagnola: Jauregui, Quincoces, Zaldua, Trino, Gamborena (capitano), Laberin, Robua, Marculeta, Jermo, Cholin, Piscomas.

Arbitro: Boekman (Olanda).

Punti segnati: 1. tempo: Magnozzi (14'), Schiavio (15'), Baloncieri (18'), Bernardini (40'); 2. tempo: Spagna, Jermo (2'), Rivolta (37'), Levratto (31'. Levratto (32').

Spagna-Italia: 2-2 (1-2)
Bologna (Littoriale), 29-5-1930-VIII

Squadra italiana: Combi (Juv.), Rosetta (Juv.), Caligaris (Juv.), Colombari (Torino), Ferraris (Roma), Pitto (Bologna), Costantino (Bari), Baloncieri (Torino), Meazza (Ambrosiana), Magnozzi (Livorno), Orsi (Juv.).

Squadra spagnola: Zamora, Cirlaco, Quincoces, Prats, Guzman, Puña, Vantibra, Regueiro, Goiburu, Padron, Bosch.

Arbitro: Van Praag (Belgio).

Punti segnati: 1. tempo: Costantino (1. 3'; Regueiro (S. 33'; Costantino (1.) 40'; 2. tempo: Regueiro (S.) 28'; Vantobra (S.) 44'30".

Ecco inoltre il «libro d'oro» degli incontri effettuati fra squadre italiane e quella del Sud-Est della Francia:

Italia Sud-Francia Sud-Est: 2-1 (1-1) - Roma (Stadio Nazionale), 30 dicembre 1923. — Squadra italiana: Vittori (Fortitudo); Minter (Internaples), Maltei (Alba); Sartoris (Liberty), Ferraris IV (Fortitudo), Cossese (Bagnolese); Allice (Alba), Rovida (Alba), Degni (Alba), Bernardini (Lazio), Sansoni III (Fortitudo) — Squadra francese: Robert; Gubrany, Domergue; Baroni, Dedieu, Rapetit; Jacquement, Brunel, Roughes, Bojer, Magne — Arbitro: Kolmar (Cecoslovacchia) — Punti segnati: Primo tempo: Cossese (I.), 36', Rouchés (F.), 42 - Secondo tempo: Rovida (I.), 16'.

Francia Sud-Est-Italia Sud: 2-1 (2-0) - Marsiglia, 30 marzo 1924. — Squadra italiana: Sclavi (Lazio); Lomni (Fortitudo), Maltei (Alba); Sartoris (Liberty), Ferraris IV (Fortitudo), Cossese (Savoia); Marinari (Ancona), Rovida (Alba), Bernardini (Lazio), Vonau (Andace), Corbjona (Alba) — Squadra francese: Robert; Seis; Jacquinetz; Baron, Cavassu, Dedieu; Douglas, Cruf, Honchés, Boyer, Talnotier — Punti segnati: primo tempo: Boyer (F.) 36', Cruf (F.) 43' rigore - Secondo tempo: Ferraris IV (I.) 31'.

Francia Sud-Est-Italia B: 3-2 (2-0) - Marsiglia, 3 febbraio 1930. — Squadra italiana: Compiani (Milan); Monzeglio (Bologna), Casperi (Bologna); Rivolta (Ambrosiana), Ardissone (Pro Vercelli), Bertolini (Alessandria); Visentin (Ambrosiana), Giulisni (Brescia), Salustro (Napoli), Mazzoni (Modena), Tansini (Milan) — Squadra francese: Allé; Chardar, Durbech; Cazal, Hillier, Cler; Dewaquez, Beck, Dubus, Cruf, Galley — Arbitro: Mercet (Svizzera) — Punti segnati: primo tempo: Back (F.) 28', Dubus (F.) 33' - Secondo tempo: Galley (F.) 2', Sallustro (I.) 3', Avale (I.) 29'.

Nella partita di domani le squadre di Francia e d'Italia si schiereranno in campo nelle seguenti formazioni:

Francia: Guillard (S.O.M.); Sinoker (O.C.), Andorne (O.G.O.M.), Hornus (S.O.M.), Kanesar (S.O.), Cler (A.S.C.), Durand (O.M.), Bek (F.S.C.), Bellino (S.O.M.), Alcazar (O.M.), Kalk (T.C.S.) - Riserve: Dedieu (S.O.M.), Gebelin (S.C.M.).

Italia: Cavanna; Innocenti, Gasperi; Avallo, Colombari, Varglieri; Cattaneo, Vojack, Volk, Mazzoni, Chini.

Può essere interessante, alla vigilia di due incontri internazionali, vedere da chi vennero segnati i 220 goals che l'Italia ha messo al suo attivo in novantotto partite:

Baloncieri, 36 goals: (4 Svizzera, 4 Spagna, 3 Francia, 3 Egitto, 2 Belgio, 2 Olanda, 2 Cecoslovacchia, 2 Portogallo, 1 Germania, Lussemburgo, Irlanda e Uruguay).

Libonatti, 14: (4 Cecoslovacchia, 3 Svizzera, 2 Francia, 2 Olanda, 1 Ungheria, Spagna e Portogallo).

Cevenini III, 13: (4 Svizzera, 3 Francia, 2 Lussemburgo, 1 Ungheria, Svezia, Olanda e Germania).

Maznozzi III: (3 Egitto, 3 Svizzera, 2 Svezia, 1 Ungheria, Spagna, Cecoslovacchia e Irlanda).

Levratto, 11: (3 Francia, 2 Svezia, 2 Spagna, 2 Portogallo, 1 Cecoslovacchia e Uruguay).

Meazza, 10: (3 Ungheria, 3 Francia, 2 Svizzera, 1 Germania, 1 Austria).

Rossetti, 9: (3 Svizzera, 3 Cecoslovacchia, 1 Francia, Ungheria e Germania).

Conti, 8: (3 Ungheria, 2 Austria, 2 Francia, 1 Cecoslovacchia).

Banchero, 8: (4 Lussemburgo, 3 Egitto, 1 Francia).

Della Valle, 7: (3 Svizzera, 1 Ungheria, Spagna, Cecoslovacchia e Lussemburgo).

Moscardini, 7: (2 Austria, 2 Francia, 1 Cecoslovacchia, Svizzera e Belgio).

Schiavio, 7: (3 Egitto, 2 Jugoslavia, 1 Spagna e Svizzera).

Orsi, 5: (3 Portogallo, 1 Svizzera e Austria).

Brezzi, 5: (1 Francia e 1 Egitto).

Cevenini I, 4: (2 Francia, 2 Svizzera).

Sardi, 4: (1 Finlandia, Austria, Olanda e Norvegia).

Lana, 3: (3 Francia).

Rampini I, 3: (3 Francia).

Aebi, 3: (3 Francia).

Santamaria, 3: (1 Francia, Austria e Germania).

Mudlavacca, 3 (1 Svizzera, Belgio e Germania).

Chini, 3: (2 Grecia, 1 Lussemburgo).

Costantino, 3: (2 Spagna, 1 Ungheria).

Volk, 3: (2 Grecia, 1 Lussemburgo).

Vojak, 3: (2 Lussemburgo e 1 Grecia).

Hanno segnato 2 goals: De Bernardi (1 Francia e Ungheria); Baiocchi (1 Francia e Svizzera); Boniadini (1 Finlandia e Svezia); Berardo (1 Francia e Austria); Forlivesi (1 Belgio e Olanda); Bernardini (1 Spagna e Irlanda).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 aprile 1931

TORINO	32	17	87	74	68
BARI	5	26	44	56	13
FIRENZE	12	86	50	16	48
MILANO	24	47	76	60	68
NAPOLI	30	43	41	3	12
PALERMO	9	38	88	10	20
ROMA	84	44	66	74	38
VENEZIA	20	51	88	62	19

Un record originale

Londra, 18 sera.

Malcolm Campbell detentore record mondiale di velocità in automobile ha preso oggi la parola in una riunione a Bradford nella quale ha ricordato a coloro che si entusiasmano per i colossali progressi compiuti dalla tecnica, e per le vittorie riportate da uomini e da macchine inglesi nelle grandi gare di velocità come all'America appartenga tuttora un record che difficilmente potrà essere strappato.

«Nel 1906 — ha detto Campbell — un inglese nativo di Bradford ha emigrato in America per cercarvi fortuna ed ebbe una straordinaria idea per attirare l'attenzione del pubblico verso la sua modesta industria. Egli possedeva alcune pecore e un piccolo opificio. Ebbene un giorno alle 6,30 di mattino, egli fece tosare sei pecore. La lana raccolta venne trattata come si conviene, poi filata, indi tessuta e precisamente alle 12,58 dello stesso giorno il vostro concittadino uscita di casa con un vestito nuovo fiammante prodotto dalla lana delle pecore tosate sei ore prima».

Campbell ha avvertito che qualche piccolo errore nel taglio del vestito abbia potuto essere commesso da un sarto lavorante alla velocità di un treno-lampo ed ha aggiunto:

«Se con questo vestito io avrei voluto fare il passeggiare su e giù per una delle strade più eleganti di Londra, non lo ma in ogni caso bisogna riconoscere che questo «record di velocità» di produzione e anche come réclame per una fabbrica di tessuti l'impresa dell'industria americana rimane senza precedenti e rimarrà forse senza imitatori. Occorre però in ogni caso raccogliere questa sfida e strappare all'industria tessile di oltre oceano questo record di velocità quantunque esso sia stato strappato da un cittadino britannico».

Calciatori viennesi a Bologna

Vienna, 18, sera.

Negli ambienti calcistici viennesi si afferma che la squadra dell'Austria, che domenica avrà tre suoi giocatori in nazionale (Nausch, Mock e Gall), scenderà il giorno 19 corrente in Italia per disputare una partita contro il Bologna. Però l'Austria dovrebbe in quel giorno stesso incontrare il W. A. C. in partita di campionato, che non si può assolutamente differire.

Si potrebbe però anticipare: senonchè l'Austria è impegnata anche in una partita per la Coppa d'inverno contro il Floridsdorfer. Probabilmente si farà giocare il Floridsdorfer contro il Rapid, anticipando una partita che queste due squadre hanno in programma. Così l'Austria potrebbe essere per il 19 a Bologna.

Una squadra italiana giocherà in Grecia

E' noto che la Federazione Italiana Gioco Calcio ha concluso un incontro fra la Nazionale B e la squadra rappresentativa greca. Oltre a questa partita siamo informati che molto probabilmente in occasione delle feste di Atene, il prossimo 30 aprile, avrà luogo un incontro internazionale fra la rappresentativa Pugliese ed una Rappresentativa regionale della Grecia. Se le trattative avranno buon esito, la squadra italiana, che potrà contare sui valorosi giocatori di Bari, di Lecce, di Taranto, avrebbe l'occasione di tentare con successo una bella impresa in campo internazionale, che tornerebbe a tutto onore del fiorente calcio pugliese.

In occasione del Giro Aereo d'Italia

Riduzioni ferroviarie

Roma, 18, sera.

Per il giro aereo d'Italia il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 30 per cento a coloro che vorranno assistere agli arrivi di tappa, quando le seguenti disposizioni:

«In occasione del giro aereo d'Italia 1931 si potranno accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie a favore del pubblico accorrente alle località di tappa:

a) riduzione del 30 per cento dalle stazioni dell'Emilia, delle Marche e del Veneto per Rimini, nel periodo dal 12 al 14 luglio 1931; riduzione del 50 per cento dalle stazioni della Lombardia per Milano, nel periodo dal 16 al 18 luglio 1931; riduzione del 30 per cento dalle stazioni del Piemonte e della Liguria per Torino nei giorni 16 e 17 luglio 1931».

Pugilato

Riunione all'«Ymca»

Questa sera, nella palestra dell'Ymca, avrà luogo una interessante riunione pugilistica riserbata ai dilettanti. Quasi tutti i migliori elementi appartenenti a società piemontesi saliranno sul ring e si prevede quindi una serie di interessanti combattimenti.

Nei pesi «mosca», Savi II (Soc. Ginnastica) incontrerà Serpi (A.P.T.), excampione piemontese della categoria; e Savi I (Soc. Ginnastica), Varino, del G. S. Spa. Nei «piuma», Corriano (A.P.T.) sarà opposto a Gavotto (Soc. Ginnastica); nei «welter», Bossone (Ymca) incrocierà i guanti con Rigat (A.P.T.), mentre nei «leggeri» Panivallo (Ymca), ottimo e tecnico elemento, avrà di fronte Spriano (Soc. Ginnastica). Il «piuma» Paderni (A.P.T.) classificatosi secondo nei campionati «Alta Italia», è favorito nel suo match con Havera (U. S. Grugliaschese), cui conta il medio massimo Lorenzetti, pure classificatosi secondo in detti campionati. Jo in quello con Ferruglia (U. S. Grugliaschese). Chiuderà la riunione il combattimento fra Fodera (A.P.T.), campione Alta Italia, e Pa[illegible] dell'U. S. Grugliaschese.

Vita finanziaria commerciale e agricola

La organizzazione dei quadri dei Sindacati dell'Industria

Roma, 18, sera.

L'on. Biagi, commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, e il segretario generale dott. Tarchi, hanno indirizzato ai segretari e commissari delle Unioni provinciali, e per conoscenza alle Federazioni Nazionali, agli organizzatori, ai segretari e commissari dei Sindacati provinciali, e funzionari e impiegati delle Unioni provinciali, delle precise direttive sulla organizzazione degli uffici. L'on. Biagi dispone che le 92 Unioni, secondo la loro importanza, dal punto di vista dell'attività industriale, della ubicazione, del numero degli associati, ecc., vengano suddivisi in sei gruppi, e precisamente: Gruppo A): le Unioni delle Province di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino; Gruppo B): le Unioni provinciali di Bologna, Como, Firenze, Palermo, Trieste, Venezia; Gruppo C): le Unione provinciali di Ancona, Alessandria, Bari, Bergamo, Brescia, Catania, Cuneo, Cremona, Livorno, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Pisa, Savona, Salerno, Spezia, Treviso, Udine, Varese, Vercelli, Verona, Vicenza; Gruppo D): le Unioni provinciali di Aosta, Arezzo, Bolzano, Cagliari, Carrara, Cosenza, Ferrara, Forlì, Gorizia, Imperia, Lucca, Mantova, Messina, Modena, Parma, Perugia, Pistoia, Pola, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Taranto, Terni, Trento; Gruppo E): le Unioni delle Province di Ascoli, Belluno, Foggia, Pesaro, Ravenna, Reggio Calabria, Siena e Trapani; Gruppo F): le Unioni delle Province di Agrigento, Aquila, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Enna, Fiume, Frosinone, Grosseto, Lecce, Macerata, Matera, Nuoro, Pescara, Potenza, Ragusa, Rieti, Sassari, Siracusa, Teramo, Viterbo e Zara.

Per ciascun Gruppo è stato fissato un organico, che rappresenta il limite massimo, entro il quale anche le Unioni, che nel Gruppo abbiano maggior importanza, debbono contenere il proprio personale. Il numero degli organizzatori e impiegati delle tabelle non potrà né dovrà, per nessun motivo, essere superato.

D'altra parte le Unioni, che attualmente abbiano un personale inferiore a quello consentito dall'organico, non solo non potranno aumentare il personale, ma dovranno egualmente procedere alla necessaria opera di revisione. Tutto il personale in soprannumero, scrive l'on. Biagi, dovrà essere subito segnalato alla presidenza con un dettagliato, preciso riferimento sulla capacità e condizioni familiari e politiche, affinchè si possa disporre per la sua eventuale utilizzazione altrove o per il suo licenziamento.

Questa linea di condotta si rende assolutamente necessaria, dato la larga contrazione dei contributi, la diminuzione del prezzo della tessere, che impongono di contenere le spese secondo un determinato inderogabile piano di economie, riducendo le spese al centro e nelle Unioni.

L'assillamento della Confederazione, le riduzioni organiche del quadri e l'abolizione di ogni spesa superflua, sono elementi che debbono essere tenacemente perseguiti, per il completamento dell'opera iniziata. Riteniamo che questa necessità sarà da tutti perfettamente compresa.

Le associazioni che, per particolare situazione riguardante assolute necessità di carattere organizzativo, come ad esempio per quelle Province nelle quali è stata istituita più di una Unione industriale, saranno esaminate singolarmente, ricordiamo che il Duce, ricevendo l'on. Commissario, diede precisi ordini, perchè venisse eliminata ogni spesa superflua, e perchè fossero esaminati, al centro ed alla periferia, i quadri della organizzazione, per renderli più aderenti alle reali possibilità della Confederazione.

L'on. Biagi avverte poi che una distinzione fondamentale deve essere fatta fra dirigenti o organizzatori sindacali, funzionari o impiegati; gli uni hanno rappresentanza e, comunque funzioni attinenti all'attività e quistionamente sindacale di organizzazione, di tutela, di assistenza; gli altri funzionari di ufficio, indubbiamente interessanti ed utili, ma di diversa natura.

I dirigenti non hanno nel Sindacato un impiego, ma vi compiono una missione di natura politica, e non possono pertanto ripetere la tutela che deriva dal rapporto impiegatizio, pubblico o privato. Per essi noi provvederemo in modo adeguato alla previdenza e alla assistenza.

Appartengono alla categoria dei dirigenti: 1) il Segretario generale delle Unioni; 2) gli organizzatori (vice-segretari, capi-gruppo, delegati di zona), i segretari di categoria. Possono egualmente, transitoriamente, conservare la loro posizione di dirigenti sindacali, anche coloro che, in mancanza di una specifica funzione, vengono adibiti a funzioni di ufficio, in attesa della destinazione a compiti propriamente sindacali.

Camere di incubazione costituite nell'Alessandrino

Alessandria, 18, sera.

Ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, col contributo del Consiglio Provinciale dell'Economia, della Provincia e della Federazione Provinciale Combattenti, si impianteranno, quanto prima, le seguenti Camere di Incubazione per seme bachi: Castellazzo Bormida, Torre Ratti, Valmadonna, Solero; Spinetta Marengo, Bubbio, Spigno Monferrato, Monastero Bormida, Valmacca, Pollasira (Mandrogne), Castelferro, Rivarone, Incisa Scapaccino, Cotiglione d'Asti, Ovada, Nizza Monferrato.

Gli allevatori, che ricorreranno ad una delle predette Camere per la schiusura del seme bachi, pagheranno, come massimo, una lira per ogni oncia, o frazione di oncia.

La situazione del mercato risiero

Il Consorzio agrario di Novara

Roma, 18, sera.

L'on. Mario Fregonara, presidente del Consorzio Agrario cooperativo di Novara, nella sua relazione al Consiglio di amministrazione, ha riassunto la situazione del mercato risiero in questi termini:

«La piaga novarese è tra quelle maggiormente provate dalla crisi, e il raccolto risicolo del 1930, per la minorata produzione e per il diminuito prezzo del risone, ha dato ai coltivatori un realizzo di poco superiore alla metà del reddito avuto nel precedente raccolto, pur restando pressochè immutati gli elementi di costo. La vita del nostro Consorzio è direttamente legata al mercato risiero, del quale risente direttamente le oscillazioni favorevoli e sfavorevoli. E' per questo stato di indissolubile legame che, dopo avere faticato per l'esistenza di un Consorzio di risicultori coordinatore del mercato, i cui risultati, giudicati dapprima nel modo più sfavorevole, stanno per passare alla storia con giudizi più benevoli, il nostro Consorzio va da qualche mese interessandosi per una viva azione di propaganda, per aumentare in Italia il consumo del riso, perchè siamo convinti che la nostra speciale crisi risicola più che alla sovraproduzione sia dovuta al sottoconsumo del riso in casa nostra. Basterebbe aumentarne il consumo di due o tre chili per persona all'anno, e la crisi sarebbe vittoriosamente risolta.

«L'esportazione, a tutto il 28 febbraio 1931, è pressochè eguale a quella dell'eguale periodo del raccolto precedente. Ciò è confortante e, data la minor produzione del passato raccolto, ha ragione a ritenere che le attuali disponibilità non sono rilevanti».

Il Consiglio dell'Economia di Napoli e il riordinamento dei servizi marittimi

Napoli, 18 sera.

Nel Palazzo del Governo si è tenuta ieri l'annunziata riunione della presidenza del Consiglio dell'Economia, a proposito dei servizi sovvenzionati del Tirreno.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i membri del Comitato, nonchè il Segretario federale ed il Podestà, è stato votato un ordine del giorno, con cui la presidenza, avuta conoscenza dell'ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova, relativo al riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionali del Tirreno; ritenuto che il porto di Napoli, per la sua posizione geografica, per le sue caratteristiche e per la sua attrezzatura, è anch'esso idoneo a servire da porto di armamento dei servizi sovvenzionati; ricordando che Napoli, già importante sede di armamento, ha perduto quasi ogni funzione con la liquidazione delle Società «Italia» e «Transoceanica», con la mancata destinazione del suo porto a capolinea della linea celere dell'Egitto e con la mancata sostituzione dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana iscritti al Compartimento di Napoli, e poi demoliti o venduti; considerando che nel riparto delle sovvenzioni Napoli — che di servizi sovvenzionati non ha che quelli del Golfo e delle Isole — non ha avuto alcun sensibile beneficio; ritenuto infine che il porto di Napoli, dal punto di vista dell'attrezzatura e dell'economia nel Paese, è il più conveniente per i rifornimenti e, in genere, per l'armamento, fa voti affinchè il Governo Nazionale, nella nuova sistemazione dei servizi sovvenzionati, tenga presente le vitali indeprogabili esigenze del porto e della città di Napoli.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 18. — La depressione avuta nei giorni scorsi al 2 arrestata nell'ultima riunione della settimana. Anzi alcuni fra i valori più colpiti hanno ripreso un po' del terreno perduto, ciò dicasi per i valori di Navigazione, ex-Ferroviari ed R. A. L. La Fiat ancora trascurata ha tenuto un contegno pesante con leggera perdita, così pure l'Ansaldo e le Italgas; bene dilesi Sip, Telefoni e Montecatini.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 % c.	72 60	73 65
100	Id. 5 c.	72 70	72 70
100	Consol. 5 % c.	83 20	83 20
100	Id. 5 c.	83 25	83 0375
1000	Torino 6 % c.	457 50	457 75
500	E. Pacio 5 %	464 —	463 75
500	S. Paolo 3,50 %	399 —	— —
100	B. T. Nov. 1928	99 50	99 475
100	B. T. Nov. 1930	99 25	99 50
500	Ferroviarie 3%	— —	288 50
500	Vitt. Em. 3 %	— —	299 —
100	Venezie 3,50 %	— —	— —
500	Banca d'Italia	1365 —	1365 —
1000	Banca Comm.	1302 —	1302 —
500	Credito Ital.	700 —	700 —
100	Banca Nazion.	42 —	43 —
100	Banco Roma	194 —	194 —
500	Cons. Mobiliare	702 —	701 —
250	Mediterranee	465 —	470 —
500	Meridionali	325 —	325 50
500	Rubattino	319 —	320 50
60	Cosulich	84 50	84 50
100	Navigaz. A. I.	88 —	82 —
250	Lloyd Sabaudo	189 25	185 —
100	Italiana Gas	36 75	35 —
100	Stiga	53 50	53 —
250	Elettr. A. I.	139 —	145 —
125	Sip	125 —	124 50
600	Terni	339 —	338 50
100	S.I.E.T.	112 1/8	112 7/8
100	P.C.E.	84 —	84 50
500	Saco	— —	— —
500	Savigliano	631 —	631 —
250	Nebiolo	184 —	183 —
100	Bauchiero	194 —	194 —
500	Tedeschi	98 —	98 50
200	Fiat	229 —	226 50
50	Monte Amiata	110 50	108 75
100	Montecatini	169 —	168 50
100	Mira Lanza	45 50	45 50
75	Schiapparelli	19 —	19 —
250	Viscosa	35 5/8	35 25
100	Chatillon	243 —	242 —
100	Valli Lanzo	27 75	26 50
50	Varesio	17 25	17 25
100	Scotti	— —	— —
500	Acqua Potabile	434 —	430 —
500	Florio	36 50	36 50
100	Concerie Riun.	— —	— —
1000	Beni Stabili	507 —	510 —
100	Fondiaria Reg.	— —	— —
50	Fornaci	228 —	227 —
250	Ardee	— —	85 —
100	Un. Cementi	21 —	22 —
100	Unica	— —	— —
100	Cartiera Ital.	102 75	104 —
500	Cartiere Burgo	500 —	500 —
100	Pirelliana	40 —	40 1/8
25	Ciriè-Lanzo	188 —	185 —
50	Unes	72 —	71 50
500	Olcottesi	176 —	176 —
100	Cir	150 —	150 —

Cambi: Parigi 74,66; Svizzera 367,75; Londra 92,775; New York 19,10.

Borse italiane

Milano, 18. — Mercato nervoso e oscillante, ma nel complesso meno depresso di ieri. Fermi i titoli di Stato con la Rendita 3,50 a 72,65 e il Consolidato 5 % a 83,90-83,95 per fine corrente aprile. Invariati i Bancari, gli Alimentari, gli ex-Ferroviari. Leggermente migliorati i Metallici. Fra Elettrici 340-342,50; Pirelli Italiana a 464-466, Edison a 320. Stampati da 464 a 467; Cascami fra 441-450,50 e 448,50; Linl 134,50-138,50; Bonomi 450-452; Chatillon da 237,50 a 240; Isotta 56,50-58. Leggermente calmi le Fiat a 226-228,50; 227,50; le Edison a 420-426-425; Viscosa a 240-247-246,50 e la Monte Amiata a 110,50-109,50-110. Nei giorni 19, 20 e 21 corrente Borsa chiusa. Ecco le quotazioni odierne:

R. Ital. 3,50 % 72,65; Consol. 5 % fm. 83,75; R. Italia 1930; B. C. Ital. 1304; Naz. di Cred. 46; B. Roma 190; Cr. Ital. 700; Cr. Mariti. 261; Cons. Metr. Fia. 700; F. Mediterr. 480; F. Meridion. 325; Ven. C. Ferr. 200; Cosulich 85; Rubattino 320; L. Trieslina 56; Cantoni 3000; Olcese 287; Furter 69,50; V. Olona 360; V. Seriana 305; V. Ticino 110; Venez. 44; S. De Angeli 87; Cantoni Costa 326; L. C. Nazion. 158,50; Rosari Varsi 402; Rotondi 290; Tosi 154,50; Cot. Meridi. 13,50; B. Trac. 7,50; Alti Forni 282; Ilva 6,50; Off. Gavardo 430; Rossi 82,50; Targetti 107; C. Sesia 440; Bertarelli 77,50; Chatillon 240; Varesio 17,50; Snia 53; Pacchetti 34,50; Ansaldo 53; Elba 45; Eva 100; Metalli. Ital. 180; Si Amiata 109,50; Montecatini 168,25; Dalmine 111; Breda 57; Bianchi 36,50; Isotta 56; Fiat 227,50; M. Siresetti 49; Ilegn. 58; Adr. di Elettr. 199,50; Driosch 412; Cisl 230; Dapino 181; E. Bresciana 217,75; Valdarno 191; Alta It. E. A. 143;